ABBONAMENTI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5. Provincia » 10.

TORINO, 10 APRILE 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

Movimento giudiziario.

ROMA, 9, *ore 4,25 pom.*

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* pubblica le seguenti nomine e promozioni:

Castelli Dionigi, giudice al Tribunale di Lodi, è traslocato al Tribunale di Como.

Spina Giuseppe, giudice al Tribunale d'Avezzano, è traslocato al Tribunale di Teramo.

Decroli Flaminio, pretore a Milano, è nominato giudice al Tribunale di Lodi.

Conzi Saverio, pretore ad Oragna, è nominato giudice a Spoleto.

Pasqualio Serafino, pretore a Varazze, è nominato giudice al Tribunale di Grosseto.

Lo stesso Bollettino contiene il decreto che istituisce l'archivio notarile di Borgomanero.

BERLINO, 9, *ore 10,50 ant.*

È accertato che il gran cancelliere ha fatto fare delle profferte a Benningsen e Miquel per la loro entrata nel Ministero.

— La *Germania* afferma di nuovo che Depretis è malcontento dell'attitudine dell'Austria verso l'Italia, e che ha domandato per mezzo dell'ambasciatore germanico a Roma, Keudell, l'appoggio di Bismarck presso il conte Kalnoky, capo di Gabinetto austriaco.

PARIGI, 9, *ore 11,55 ant.*

Comincia ad accennarsi una importante agitazione elettorale in vista delle prossime elezioni municipali di Parigi che avranno luogo il 4 maggio.

— Gli scioperanti del bacino d'Anzin hanno deciso di non ripigliare i lavori se la Compagnia mineraria non paga ai minatori le giornate perdute in causa dello sciopero.

VIENNA, 9, *ore 1,45 pom.*

La conferenza che ha avuto luogo ieri fra gli impiegati austriaci e ungheresi sulla questione dei buoi (vedi *Corriere viennese* nel num. 99), non ha ottenuto nessun risultato.

— Stamane è arrivato il ministro ungherese per l'agricoltura, Szechenyi.

— Notasi tuttavia un attenuamento nel linguaggio degli organi magiari.

— Il sotto-segretario Fejervary è stato nominato ministro degli *honveds* (difesa territoriale).

— Furono scoperte delle frodi nella amministrazione delle ferrovie di Transilvania.

Ore 3,50 pom.

Il cardinale Jacobini, con una lettera dell'8 corrente mese, ha mandato a ringraziare il principe G. di Lichtenstein, il quale aveva offerta ospitalità al Papa.

Il segretario di Stato dice in quella lettera che la notizia della partenza della Corte dal Vaticano è prematura. Aggiunge però che la dipartita sarà inevitabile, qualora l'Italia continui nelle sue persecuzioni.

In quel caso il Pontefice preferirebbe di andar a stabilirsi in un principato cattolico, piuttosto che a Malta, paese protestante.

(Agenzia Stefani).

Londra, 9. — Si è ordinato al rappresentante inglese a Lima di riconoscere il Governo d'Iglesias.

Kidderminster, 9. — Un tentativo di ricominciare i disordini fu represso arrestando i capoccioni.

Suakim, 9. — Le tribù intorno a Suakim sono tranquille. Osman Digma è sempre sulle montagne.

Filadelfia, 9. — Avvennero disordini nelle città del Messico in causa della nuova legge sul [illegible]. Le botteghe sono chiuse, gli affari sospesi. Il presidente Gonzales mantiene la legge.

Urbino, 9. — Stamane alle 7,50 vi fu un forte terremoto [illegible] della durata di 5 secondi.

Costantinopoli, 9. — Le Potenze reclamano la questione di rinnovare i poteri ad Aleko.

Londra, 9. — Il *Daily News* reca: Il Governo raccomandò a Gordon di lasciare Khartum.

Gordon persiste nel voler rimanervi, sperando di riuscire nella missione. Alla data del suo ultimo dispaccio trovavasi nella possibilità di ritirarsi sicuramente colla guarnigione.

Denain, 9. — Una riunione di 2000 operai decise di persistere nello sciopero.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

9, *ore 9,50 pom.*

Ogni giorno si raduna la Commissione d'inchiesta sulla condotta dei prefetti Casalis e Curte, riguardo al processo Strigelli.

Vuolsi che la sentenza, che la Commissione sarà per emanare, coinvolga anche il procuratore generale comm. Noce.

— Il Tribunale, nella sua sentenza, ha dato ragione agli eredi Castellani circa la vendita di oggetti artistici, perchè il Governo doveva concorrere all'asta.

L'editto Pacca, secondo il motivato della sentenza, riflette le vendite private e l'esportazione.

— Il giorno 20 di questo mese si radunerà il Consiglio superiore d'istruzione.

— Il *Diritto*, rispondendo all'*Opinione*, che accusa la Sinistra di essere intenzionata di ostruire l'opera del Ministero, — osserva che finora l'ostruzione è stata esercitata dalla Destra.

Quel giornale cita a codesto proposito la guerra fatta dalla Destra alla legge Baccelli sull'istruzione superiore.

— La Giunta pel riordinamento dei Ministeri ha eletto presidente l'on. Mordini, segretario l'on. Sonnino.

La Giunta si riconvocherà dopo le vacanze.

— La Commissione generale del bilancio ha approvato oggi la relazione dell'on. Lacava sul bilancio dei lavori pubblici.

— Stamane l'on. Biancheri è stato ricevuto in udienza dal Re.

— Un'udienza reale ebbe pure il viaggiatore Antonelli [illegible] al capo tribù Seick.

— Sembra notizia definitiva che le promozioni militari si faranno entro il corrente mese.

— Stasera i ministri si sono adunati a Consiglio allo scopo di intendersi sulla scelta dei segretari generali e sulla preparazione del lavoro.

— Oggi si è radunato l'Ufficio di presidenza della Camera per discutere affari d'amministrazione interna.

— I ministri Genala e Grimaldi assisteranno il 28 corrente all'inaugurazione dell'opera idraulica per la immissione delle acque del Ticino nel canale Villoresi.

— La convenzione per l'esercizio della rete Adriatica consta di 50 articoli, il capitolato di 100. È loro annesso un volume di allegati specialmente riflettenti le tariffe.

Le convenzioni per la rete Mediterranea verranno firmate il giorno 24 corrente.

La questione della linea Milano-Chiasso venne risolta assegnando quella linea alla rete Mediterranea, ma concedendone l'uso alla rete Adriatica.

L'Adriatica potrà far correre i suoi treni sulla Milano-Chiasso colla stessa velocità di quelli della rete Mediterranea e avrà pure un'ingerenza nelle questioni di mutamento di tariffa.

Il controllo del servizio di transito sarà fatto mediante commissarii in ogni stazione della linea.

I prodotti della linea verranno divisi ogni due anni fra le due Società.

10, *ore 9,10 ant.*

Si dice che i lavori della ferrovia succursale dei Giovi verranno finiti nel 1885, essendosi trovato un terreno roccioso che permette l'impiego di potentissime perforatrici.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 10, *ore 9,20 ant.*

Il *Bollettino Militare* contiene:

Il maggior generale Mayo Emerico è promosso tenente generale.

Il tenente generale Giacomo Longo è collocato in posizione ausiliaria.

Il colonnello Luigi Andisio, comandante il 2° reggimento fanteria, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Lo stesso Bollettino pubblica pure il collocamento a riposo di alcuni capitani ed il conferimento di varie onorificenze.

MARSIGLIA, 9, *ore 5,40 pom.*

Gli operai tipografi hanno dichiarato lo sciopero. Soli il *Marseillais* ed il *Provençal* e sei altri stampatori hanno aderito alle pretese degli scioperanti.

— Il Municipio ha deliberato la pubblicità delle sedute consigliari a partire da domani.

— Alla riunione degli scioperanti di Denain, che ha avuto luogo ieri, assisteva il delegato del Congresso di Roubaix, Basly, un ex-minatore che adesso fa il liquorista. Questi insistè perchè gli operai resistano nelle loro pretese.

LIONE, 9, *ore 6,10 pom.*

I delegati degli scioperanti d'Anzin domandano lo sprigionamento dei compagni e la riaccettazione dei congedati.

È stato arrestato un uomo, che con della dinamite tentava di distruggere la casa d'un operaio, il quale non aveva voluto aderire allo sciopero.

BERLINO, 9, *ore 9,42 pom.*

La *Germania*, completando le informazioni romane, in un articolo in risposta alla *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, la quale aveva smentito la notizia del colloquio fra Depretis e l'ambasciatore Keudell, dice che quel colloquio ha avuto luogo il 21 marzo mattina alle ore 11.

— La convalescenza dell'imperatore procede lentamente. L'augusto infermo passò le notti piuttosto agitate.

— Miquel ha veduto personalmente il Cancelliere, che gli offerse il portafoglio delle finanze.

PARIGI, 10, *ore 8,35 ant.*

A Londra avvenne un grande fallimento, quello di John Imeson, fabbricante di calzature.

Il passivo ammonta a 170,000 lire sterline.

(Agenzia Stefani).

Anzin, 9. — Ieri una banda di scioperanti e di donne lanciò pietre ed immondizie contro gli operai che uscivano dai pozzi. La forza potè a mala pena proteggere gli operai. Si fecero tredici arresti.

Costantinopoli, 9. — La Porta consegnò ieri al patriarca greco il Berat sistemante la situazione. Il patriarca convocò il Consiglio laico e gli comunicò il Berat consigliandogli moderazione. Credesi che sarà ascoltato.

Cairo, 9. — Le pratiche di Baring per riconciliare Nubar con Clifford Lloyd sono fallite.

Washington, 9. — Il rapporto della Commissione della Camera pronunziossi contro il suffragio delle donne.

Costantinopoli, 9. — La Porta sospese definitivamente il pagamento delle delegazioni sulle rendite delle provincie, eccettuando quelle destinate a pagare l'indennità russa. Questa misura colpisce principalmente i negozianti cristiani stranieri e provocherà indubbiamente delle proteste dagli ambasciatori. La Porta è intenzionata d'indirizzare ai suoi rappresentanti una circolare sugli affari dell'Egitto. Però Radowitz, interrogato dalla Porta, le sconsigliò l'invio della circolare.

Berlino, 9. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che lo stato generale della salute dell'Imperatore è soddisfacente, sebbene le conseguenze del raffreddore non siano [illegible] interamente cessate. L'Imperatore ricevette il principe Bismarck e il consigliere Wilmowski.

Parigi, 9. — Il *Monde* annunzia che le Missioni straniere ricevettero un telegramma annunziante il massacro di cinque missionari francesi e trenta catechisti nella provincia tonchinese di Thanhoa.

Bukarest, 9. — Bratiano ritirò la sua dimissione.

La Camera discute la revisione della Costituzione.

Parigi, 9. — Il ministro del Chilì a Parigi ricevette un telegramma che conferma che la tregua fu firmata indefinitivamente tra il Chilì e la Bolivia. Il territorio della Bolivia sarà occupato dalle truppe chilene, e resterà sottoposto alle leggi del Chilì. Il commercio sarà libero fra le due Repubbliche.

Parigi, 9. — La Commissione pei crediti del Madagascar ha udito Ferry e Peyron.

Ferry annunziò che le trattative cogli Hovas sono nuovamente rotte.

Miot parte oggi pel Madagascar e ricevette istruzioni di occupare, oltre Tamatava e Majunga, anche gli altri punti della costa Nord-Ovest. Perciò si invieranno altre truppe; però il numero è ristretto prendendole dalle guarnigioni oceaniche.

Peyron annunziò che domanderà i crediti necessari.

La Commissione nominò una Sotto-commissione per istudiare i documenti diplomatici presentati al Governo e fare un rapporto.

Madrid, 9. — Gl'insorti di Cuba saccheggiarono ed incendiarono parecchie piantagioni.

Simla, 9. — Un immenso incendio a Mandelay in Birmania distrusse mezza la città.

Vienna, 9. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Il colonnello Kaulbars, addetto militare all'ambasciata russa, ritornando al suo posto di Vienna, fu incaricato di salutare l'imperatrice d'Austria a nome dello czar ed esprimerle i sentimenti d'amicizia.

Anzin, 9. — Furonvi nuovi tentativi di intimidazione con cartuccie di dinamite contro due case di operai. I danni materiali sono notevoli.

Cairo, 9. — Un dispaccio di Gordon del 30 marzo dice che spedì a Halfa il 24 marzo due vapori per bombardare gli insorti. Ogni giorno fino al 30 marzo ebbe degli scontri cogli insorti intorno a Khartum, calcolati circa 2000 uomini. Gordon disarmò 250 bascì-bozuks ricusanti di marciare. Il distretto del Nilo Bianco è tranquillo. Il mercato di Khartum è bene approvigionato. Il Mahdi inviò agli insorti qua tre cannoni da montagna e due mitragliatrici, installatisi al campo nel Nilo Azzurro.

Soutay, 9. — Brière lasciò Soutay l'8 aprile per la strada di Hong-Hoa.

Negrier con Millot partirà nella mattinata e seguirà l'argine del Fiume Rosso. Le colonne Brière e Negrier passeranno il Fiume Nero il 10 aprile.

Madrid, 9. — Mendez de Vigo partirà per Roma nella settimana prossima.

LA CRISI MINISTERIALE IN PRUSSIA.

Berlino, 5 aprile.

(FRITZ) — Senza schiamazzo il principe di Bismarck è riuscito a provocare una crisi ministeriale. A più riprese pregò l'imperatore Guglielmo di ritevarlo dalle molteplici funzioni che copre nel Ministero prussiano, volendosi unicamente riservare la gestione degli affari dell'Impero. L'imperatore non si è peranco pronunziato.

Qual è il motivo che ha potuto decidere il cancelliere a prendere una tale determinazione? Egli stesso, per mezzo dei suoi giornali favoriti, dichiara che è il suo medico che gli consigliò vivamente di restringere il vasto campo della sua attività politica. Questa ragione però non è ritenuta valida, essendo noto, ed i giornali ufficiosi lo vanno giornalmente ripetendo, che la salute del principe è abbastanza buona e che da una diecina di anni non si era mai sentito bene come adesso.

Lo si vede sovente fare delle lunghe passeggiate a piedi ed a cavallo, cosa questa che non faceva più da molto tempo. Del resto io so, il principe non prestò mai troppa attenzione alla sua salute. Due anni fa, per esempio, quando era realmente ammalato, non solo non cercò di diminuire il peso del suo lavoro, ma lo aumentò assumendo il portafogli del Ministero del commercio.

Non c'è quindi motivo di sorpresa che si cerchi altrove la causa della crisi attuale. Il campo è vasto, e le congetture abbondano. L'opinione che è più accreditata si è che il cancelliere è malcontento della marcia troppo lenta degli affari ecclesiastici. Egli vorrebbe finirla una buona volta con questa spinosa questione.

È ben vero ch'egli disse davanti al Parlamento: « Noi non andremo a Canossa! » Ma il principe fa della politica pratica e non è uomo da lasciarsi arrestare per via da tali considerazioni.

Quello che poi lo preoccupa in modo speciale è la riforma sociale da lui ideata, e per realizzarla ha bisogno dell'appoggio del centro ultramontano, senza il quale non potrà mai fare gran cosa. Ecco perchè vorrebbe finirla colla questione politico-ecclesiastica.

Tale invece non è l'avviso del ministro dei culti von Gossler. Appoggiato, a quanto si afferma, da *personaggi altolocati*, Gossler fa una sorda opposizione alla nuova politica a *grandi colpi* del suo collega Bismarck: Gossler vuol procedere con delle concessioni a dose omeopatica, e non vuole abdicare davanti alla Curia romana.

Per tagliar corto con queste divergenze d'opinioni e per svincolare la sua responsabilità dagli atti del Gossler, il cancelliere pose la questione di Gabinetto.

Se l'imperatore accetta le sue dimissioni da ministro prussiano, vi saranno tre portafogli vacanti: quello degli affari esteri di Prussia, quello del commercio e quello della presidenza del Consiglio. Il primo sarà offerto al conte Hatzfeld, il secondo a von Boetticher. La presidenza del Consiglio si crede che verrà affidata al principe ereditario Federico Guglielmo che la assumerebbe in nome del re di Prussia.

LE ELEZIONI GENERALI IN SPAGNA.

Barcellona, 4 aprile.

Perfino il tanto aspettato decreto di dissoluzione delle Cortes ritarda a comparire. Il primo simulacro d'elezioni avrà luogo il 27 corrente, e così le Cortes, per servirmi d'una espressione di Sagasta, saranno disonorate ancora prima della loro nascita, poichè non verranno convocate che verso la metà di maggio.

Intanto non dev'essere troppo del gusto del Governo lo stato attuale dell'infelice nazione spagnuola.

Tutto venne preparato a dovere: non vi sono consigli municipali, non deputazioni, non ufficina governativa, non domicilio del più umile funzionario dove non si sia stabilito tutto il materiale per la campagna elettorale. Così i voti andranno nelle urne nella forma e modo voluti da Canovas del Castillo e da Romero Robledo.

I repubblicani non andranno a votare in massa come partito, ma voteranno a piccole squadre tanto per amareggiare a Canovas la gioia della vittoria.

Da ogni parte giungono ordini di sospensione dalle funzioni e dimissioni di sindaci e di giunte municipali, e tutto ciò *ad majorem conservatorum gloriam*. Insomma lo scandalo non potrebbe essere maggiore!

Don Carlos, dal canto suo, fa pubblicare dal legittimista *Siglo Futuro* un manifesto col quale ordina ai *tradizionalisti* — leggi carlisti — di astenersi dalle urne.

Cavi sottomarini. — Alla Direzione generale dei telegrafi si elabora un importantissimo progetto di legge, che ha per iscopo di allacciare per mezzo di cavi sottomarini le piccole isole alla rete telegrafica del regno.

Alcune delle piccole isole già hanno il loro cavo sottomarino, S. Pietro, Sant'Antioco, la Maddalena, Lipari, Favignana, ecc. Quelle che ne godrebbero, mercè la nuova legge, sarebbero undici, dieci nel Mediterraneo, una nell'Adriatico. Le dieci del Mediterraneo sarebbero Pantelleria, Vulcano, Capri, Ponza, Ventotene, Giglio, Pianosa, Capraja, Gorgona e Ustica. Quella dell'Adriatico sarebbe la maggiore delle Tremiti.

La costruzione ed il collocamento a posto dei cavi sottomarini saranno affidati ad una Società inglese, essendo questa industria una specialità dell'Inghilterra, ove Società apposite hanno anche navi appositamente costrutte a questo scopo.

Vi fu un tempo in cui gli italiani vollero fare a meno di queste Società per collocare il cavo fra Otranto e Vallona: ed il peso del cavo, nel tempo che era collocato a posto, fu così forte, che il cavo, non trattenuto da nulla, precipitò aggrovigliato in fondo al mare e se ne perdette una trentina di chilometri.

La Direzione generale dei telegrafi sta quindi trattando con una Società inglese; e quando le trattative saranno compiute, il progetto sarà presentato al Parlamento.

Fu in questa circostanza, negli uffizi della Direzione generale dei telegrafi, discusso se non sarebbe conveniente impiantare anche, secondo il progetto Raineri, un cavo tra Palermo e Napoli, toccando Ustica; ma la gravità della spesa impedì che per ora l'utilissimo progetto possa essere attuato.

Ultimo corriere

I modi e lo scopo della presente politica.

Roma, 9 aprile.

(L.) — Il discorso dell'on. Biancheri pronunziato ieri nel prendere possesso del seggio presidenziale fu abilmente modesto, e tale nel suo complesso da accrescergli ancora le simpatie che l'egregio deputato di Porto Maurizio già gode grandissime, presso tutti i banchi della Camera. Queste simpatie personali ebbero grande influenza nella votazione di lunedì; è certo che qualunque altro candidato, fosse esso il Mordini, od il Rudinì, avrebbe ottenuto un trenta o quaranta voti di meno del Biancheri e avrebbe corso pericolo di cadere in ballottaggio, e ciò perchè molti incerti, molti anche che non approvano la condotta del Ministero, sia per le dette simpatie personali, sia per il desiderio di porre alla direzione delle cose parlamentari un uomo esperto ed abile, sia per tutte le due ragioni insieme, si decisero a dare il loro voto al Biancheri, che ad altri avrebbero negato.

Del che ne avviene che la elezione del Biancheri, se di fatto ha salvato da un nuovo capitombolo il Ministero, non costituisce una misura esatta delle sue forze.

Però bisogna confessare che il Ministero fa fuoco d'ogni legno per assicurarsi la vita. L'abilità del Depretis in tale bisogna è incontrastabile, anzi incredibile: promesse, speranze, soddisfazioni a tutte le vanità, minaccie elettorali, organizzazione della stampa, invenzioni spiritose a carico degli avversari, ogni cosa è buona per rimanere al potere e per ottenere in fine, agognato premio, l'approvazione delle convenzioni ferroviarie.

Questi artifizi per strappare un voto di maggioranza, per falsare il giudizio dei deputati e per ingannare la pubblica opinione, sono spesso ignorati al di fuori di Montecitorio, poichè consistono d'ordinario in una moltiplicità di piccoli fatti che si producono nei singoli Collegi elettorali, sotto l'aspetto di nomina di sindaci, di onorificenze, di promozioni, di persecuzioni di impiegati, di piccole soddisfazioni di amor proprio, di concessioni di sussidi e simili; ma ignorati o no tali artifizi par non di meno quando sono usati su larghissima scala, come oggigiorno, giungono non di meno a produrre grandi risultati, e spiegano la ragione per la quale vengono disordinati i bilanci da continui aumenti di spese, e come si riesca a preparare l'approvazione di perniciosissime leggi quali appunto son quelle delle convenzioni ferroviarie.

Ma, a quanto sembra, il Depretis ancor temeva che le convenzioni del 1884 stessero per aver la fine delle loro compagne gemelle del 1877, che non ebbero nemmeno l'onore di essere discusse, e per evitare tale pericolo, gettato via ogni ritegno, presentò la famosa legge con la quale si formano due nuovi Ministeri, si aumenta lo stipendio ai segretari generali e si eleggono dal Ministero non so quanti deputati e senatori a commissari del tesoro lautamente stipendiati.

È vero che questa legge imporrà un nuovo onere annuale di oltre un milione al tesoro, e ciò mentre l'agricoltura soccombe sotto il peso dei balzelli, mentre il sale si paga 55 centesimi il chilo, mentre si accresce la tassa di ricchezza mobile a fittavoli e industriali in rovina; ma avrà per contro il vantaggio di dare soddisfazione a quegli inquieti deputati che minacciano di passare all'Opposizione, qualora non possano beccarsi la loro parte d'Italia.

Se per questa legge si fosse proceduto secondo le forme usuali, secondo le norme che debbonsi adoperare specialmente quando si tratta di riforme che toccano l'organismo del Governo, si sarebbero sollevate cotante critiche, si sarebbe accesa talmente l'opinione pubblica, che la legge avrebbe corso imminente pericolo di naufragare negli uffizi.

Che cosa si fa? Si rompono gli indugi fra la distribuzione della legge stampata e l'adunarsi degli uffizi; non vi è tempo nemmeno alla stampa della capitale di poterla esaminare; si porta agli uffizi del sabato, perchè mentre i deputati di Opposizione si allontanano, i devoti ministeriali indettati si trovino in maggioranza, e così si strappano di sorpresa cinque commissari favorevoli su nove; gli altri quattro uffizi si convocano non il solito giorno di martedì alle 11, ma alle 10 del lunedì, perchè i convogli non arrivino in tempo cogli oppositori, e così vincere la battaglia.

Ma il sublime dell'arte non si arresta qui: l'Opposizione, vedendo così manifestamente violate le forme che assicurano la buona preparazione delle leggi, vedendo la Camera vittima della sorpresa, come era stretto dover suo, protestò energicamente, ed allora che si fa? partono da Roma centinaia di telegrammi, di corrispondenze ai giornali ministeriali in cui si dice e si ripete il ferverino: « la Pentarchia si screditа, non tiene un contegno serio e degno di un partito che aspira al potere, fa dell'ostruzionismo, ricorre ai rumori... » Cosicchè il Ministero dopo di avere ricorso ai più deplorevoli artifizi per surrepire il voto degli uffizi per la legge del companatico, getta ancor lo screditо ed il biasimo su coloro che protestano contro il suo malo operato; davvero che ciò mi rammenta il: damni la borsa, birbante!

Però bisogna confessare che il Ministero in questo caso merita che gli siano concesse le attenuanti, poichè è evidente che non ci voleva meno di quanto ha fatto per ottenere che una legge così enorme come quella presentata superasse la prova degli Uffizi.

Difatti, dei quattro Uffizi che non poterono deliberare sabato, non ostante si convocassero, come dissi, di lunedì, due mandarono commissari contrari, cioè lo Spaventa ed il Tegas, uno un commissario solo, in parte favorevole, il Basteris, ed un solo, dopo dubbiosa lotta, un commissario favorevole; cosicchè è chiaro che se non si fosse operato di sorpresa, la maggioranza degli Uffizi sarebbe stata contraria. Questa legge però, che mediante altri colpi analoghi d'audacia e di... abilità, è possibile venga approvata, non deve considerarsi altro che come uno dei tanti mezzi, degli argani, degli ordigni che son messi in campo per assicurare, come dissi, l'approvazione delle convenzioni ferroviarie.

Questa è la meta, questo ha da essere il guiderdone a tutti gli sforzi. Cosicchè il Paese ha dinanzi questa bella prospettiva di fare un cattivissimo, un rovinoso contratto, ed in pari tempo pagare le spese della corruzione parlamentare che deve assicurarne l'approvazione.

In questo affare delle convenzioni sono impegnati così potenti interessi che le mi aspetto delle vere meraviglie, dei veri portenti in loro favore; pensate che, mercè la speranza di queste convenzioni, le 300,000 azioni delle Ferrovie Meridionali in un anno da 470 lire passarono a 596 con un guadagno di L. 45 milioni; che le 100,000 azioni del Credito Mobiliare guadagnarono oltre 100 lire, cioè 10 milioni; che poco meno guadagnarono le Banche Generali, e voi avrete un'idea degli sforzi che si faranno, della campagna giornalistica che venne e verrà intrapresa, dei tranelli, artifizi che dentro e fuori del Parlamento saranno adoperati per ottenere l'approvazione di un così ghiotto affare.

Nè voglio si creda io sia nemico dei capitalisti e che mi dolga che coloro i quali pongono i loro denari nelle intraprese ne abbiano ragionevoli, ed anche lauti guadagni; no, io non sono di quelli che chiamano i banchieri arpie e simili; io invece credo che essi fanno benissimo a conchiudere affari ottimi, e che se possono guadagnare 100 invece di 10 sarebbero grandi imbecilli a preferire la seconda alla prima cifra; ma io sono dolente che lo Stato faccia un affare rovinoso, entri in un contratto gravido di litigi, in un contratto che avrà la conseguenza non di migliorare, ma di peggiorare grandemente il servizio ferroviario, perchè sono completamente sbagliate le basi del contratto stesso, perchè gli interessi delle Società esercenti saranno diametralmente opposti allo sviluppo del traffico, al miglioramento del servizio.

E difatti, come verrà una Società che esercita ad un *tantième*, cioè ad un tanto per cento (per esempio il 60 0/0) del prodotto lordo, come troverà questa Società conveniente a ribassare le tariffe? Una tonnellata a 10 lire le produrrà *sei lire* d'introito; se si riduce il prezzo di trasporto a 5 lire per es., bisognerà che invece di una tonnellata ne trasporti due per ricavare *lo stesso introito* e con *doppia* spesa di esercizio.

Così pure più i suoi convogli cammineranno adagio e più guadagnerà, poichè le spese di trazione e di materiale aumentano grandemente coll'accrescersi della velocità, mentre la Società percepisce sempre, per es., il 60 0/0, sia il convoglio a grande o piccola velocità.

Ma di queste ed altre più gravi osservazioni su queste convenzioni che riesciranno poi in modo speciale disastrose per le Antiche Provincie sarà a discorrere quando esse saranno pubblicate, se pure allora ne sarà lasciato il tempo.

Se non sarà lasciato (come è probabile) il tempo per l'esame, allora l'Opposizione protesterà ed i mille organi ministeriali, ed i mille telegrammi spediti, ripeteranno: Opposizione faziosa! Opposizione indegna di governare; e le popolazioni loro crederanno!?

Borsino. — Torino, 9 aprile (dis). — Apertura della Borsa di Parigi:

77 85, 76 80, 107 95, 94 47.

I secondi corsi erano più deboli: 107 83, 94 46.

Non conosciamo la chiusura ma crediamo che sia migliore dei secondi corsi, poichè le Borsino la Rendita It. dopo aver esordito a 94 50, trovava facilmente compratori a 94 55, con lettera a 94 57 1/2.

Mobiliare 906 a 914.
Banca Torino 798 a 797.
Banco Sconto 383 1/2 a 383.
Obbl. S. Paolo 497 a 490 1/2.

Nell'edizione del giorno innanzi un errore è trapelato nella deliberazione che deve emettere la Camera di commercio per la riunione avente per scopo la risposta dei contratti a premio. Non vi sarà la solita riunione della Borsa sabato 26 corrente, ma lo stesso giorno di sabato 26 corrente vi sarà una riunione dalle ore 9 alle ore 10, al solo scopo di dare la risposta per i contratti a premio.

Parigi	8	9
3 0/0 francese amm. nuovo	77 30	77 77
3 0/0 francese	76 83	76 72
5 0/0 francese	107 97	107 90
3 0/0 francese nuova		
Rendita Italiana	94 50	94 43
Az. Ferr. Romane	122 —	122 —
Obblig. Romane	—	—
Ferr. Merid. austr.	597 —	597 —
Banca Ipotecaria	—	—
Cambio su Londra	25 32	25 21
Consolidato inglese	102 9/16	102 11/16
Obblig. Lombarde	299 75	298 75
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Borsa Ufficiale. — 10 aprile 1884. —
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso
94 57 1/2 55.
Corso medio 94 47 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 92 30.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 50 30.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 55 —.
Az. Credito Mobiliare Ital. — Id. del matt. in L. 917 50 f. c.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	99 90	100 05	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	25 04	25 08
Id. lungo	— —	— —	25 06	25 08
Germania +4	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Di concerto colla Deputazione di Borsa il sindacato avvisa:

Che il giorno 26 corrente, stante l'inaugurazione dell'Esposizione Italiana in questa città, non avrà luogo la riunione ufficiale di Borsa, e si terrà invece una speciale adunanza dalle ore 9 alle 10 ant., esclusivamente per le risposte ai premi.

Torino, 10 aprile 1884.

Il presidente
F° Angelo Costamagna

Cronaca Borsa. — 10 aprile 1884 — Ieri i prezzi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi erano alquanto più deboli di quelli d'apertura:

77 77, 76 72, 107 90, 94 50.

I corsi alla sera presentarono variazioni insignificanti sui fondi francesi, cioè più debole di 2 1/2 centesimi l'Ammortizzabile; eguale differenza, ma in meglio, sull'emprunt:

77 75, 76 7?, 107 92, 94 50.

Però per l'Italiano alcuni telegrammi davano 94 67 1/2 ultimi 94 6?. Sono 1982. Consolidato inglese 102 11/16.

Dai telegrammi particolari risulta che se i corsi ieri hanno perduto alcuni centesimi in confronto di quelli del giorno precedente, per i fondi francesi, questo viene solo dalla calma che regnava nelle transazioni, mentre d'altronde tutti riconoscono in complesso che il mercato presenta una fermezza rimarchevole presagio di corsi migliori non appena riprenderanno le transazioni, quasi sospese momentaneamente, forse in causa delle solennità religiose di questi giorni.

La nostra Rendita in particolare la mostra di una solidità veramente rimarchevole.

Ore 12.

Da noi Borsa di giovedì della settimana santa, cioè affari quasi nulli, con prezzi però abbastanza sostenuti.

Rendita fin. 94 62 a 94 65.
Rendita per cont. 94 45 a 94 45.
Banca Nazionale 2229 a 2223.
Mobiliare 917 a 910.
Banca Torino 798 a 797.
Banca Tiberina 350 a 349.
Credito Torinese 2?? a 238.
Unione Banche 2?? a 218.
Banco Sconto 383 1/2 a 382.
Regi. Tabacchi 612 a 610.
Meridionali 596 a 595.
Banca Industria e Commercio 218 a 217.
Obbl. S. Paolo 495 a 49?.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 9 aprile (sera).		8	9
Farine Quattro marche pel corr. (*)	Fr.	45 75	45 71
» per maggio	»	46 25	46 25
» 4 mesi da maggio	»	47 50	47 50
» per luglio-agosto	»	49 —	49 —
Zuccaro bianco 88 disp. (**)	»	52 —	51 50
» raffinato scelto disp.	»	1?2 —	1?2 —
» bianco 3 disp.	»	59 25	59 —
» id. 4 mesi da maggio	»	60 25	60 75

Liverpool, 9 aprile (sera).
Cotoni. — Vendite generali balle 18,000, di cui per la speculazione 4,000, e per la consumazione 14,000.
Cotoni americani prezzi rialzati.
Surats prezzi fermi.
Importazione della giornata 6000.

Havre, 9 aprile (sera).
Cotoni — Vendute balle 2000.
Mercato calmo fermo.
Caffè — Venduti sacchi 2,000.
Mercato calmo fermo.

Marsiglia, 9 aprile (sera).
Frumento — Importazione quint. 53?.
Id. — Vendite » 6?.
Mercato calmo.

Diversi modi d'intendere la Sinistra.

La nomina di Biancheri alla presidenza della Camera, per chi segue con un po' di cura la logica della politica, non poteva che essere considerata, come un avvenimento serio ed importante. Tutti compresero che, se non era ancora il ritorno della Destra al potere, era però un indizio chiarissimo di questo ritorno, il quale si opera colla complicità di quella parte dell'antica Sinistra che segue ciecamente l'on. Depretis.

In questa occasione fu ricordata la riunione che ebbe luogo a Torino il 30 settembre 1882 dei deputati e senatori liberali piemontesi e liguri, sotto la presidenza del dottore Pacchiotti, e fu ricordata la circolare che questi deputati e senatori mandarono alle Associazioni liberali delle antiche provincie.

Il *Bersagliere*, valendosi anch'esso di queste reminiscenze, pose a bruciapelo questa domanda:

« La deputazione piemontese ha « riputazione di saldezza di carat« tere. Essa ha seguito fedelmente « e compatta l'on. Depretis. Conti« nuerà ad esserne sostenitrice, ora « che l'on. Depretis è divenuto il « capo della Destra? Aspettiamo « con legittima ansietà cosa dirà la « *Gazzetta del Popolo* di Torino. »

La *Gazzetta del Popolo* era già stata interpellata a bruciapelo da altri giornali liberali, e, fra gli altri, dal *Movimento*, il quale aveva da ricordarle certe polemiche dello scorso autunno, ma non aveva risposto. Credevamo che avesse adottato per regola di condotta di

Imiter de Conrart le silence prudent.

Ma la *Gazzetta del Popolo* sa, quando vuole, prendere il coraggio a due mani, ed ha risposto al *Bersagliere*, e perciò a quello che essa chiama Pentarchia, e che noi chiamiamo semplicemente Opposizione liberale o Sinistra storica.

Nell'interesse del partito liberale è bene prender atto dello stato di coscienza della *Gazzetta del Popolo*.

* * *

In primo luogo constatiamo con soddisfazione che la nomina dell'on. Biancheri a presidente della Camera non le è piaciuta.

Essa dice:

« Poichè il *Bersagliere* c'interpella « sopra la nomina del Biancheri, gli « diremo senz'altro che se, sotto « l'aspetto della persona, quella no« mina è più che commendevole, « sotto l'aspetto politico *non l'ap« proviamo niente affatto*, perchè « può avere conseguenze, non finchè « vive al potere Depretis (e speriamo « che sia per un pezzo), ma quando « o per fenomeni naturali o per o« pera della stessa Pentarchia ve« nisse aperta una nuova crisi.

« Il Ministero è di *Sinistra* e come « *tale* lo sosteniamo nel suo pro« gramma di *Sinistra*. Ma allo scop« piare d'una crisi qualsiasi il presi« dente della Camera sarebbe il « primo consultato, e la nomina del « Biancheri, indifferente per ora, non « lo sarebbe certo in un simile caso.

« Spetta ai Pentarchi di pensarci « anch'essi. »

Dunque la *Gazzetta del Popolo* ragiona sulla candidatura Biancheri precisamente come noi. Nella nostra disapprovazione non c'è niente che offenda personalmente l'on. Biancheri; il nostro criterio è esclusivamente politico, e ci siamo scandolezzati di questa candidatura pel significato politico che ha ai presente (giacchè Depretis stesso ha ammesso che essa *risponde alla situazione parlamentare*) e per le conseguenze politiche che può avere in un più o meno prossimo avvenire.

La *Gazzetta del Popolo* soggiunge: « Il Ministero è di Sinistra, e *come tale* lo sosteniamo nel suo programma di Sinistra. »

Che il Ministero sia ancora composto di Sinistri più o meno sinceri, più o meno moderati, e di mezzo-Sinistri, vogliamo concederlo; ma esso non è tutto fatto; abbiamo ancora da vedere quali saranno i sotto-segretari di Stato, i nuovi quasi-ministri. Che esso abbia un vero programma di Sinistra, ne dubitiamo assai, e crediamo di poter affermare che un vero Governo di Sinistra non farebbe certo cose che si propone di fare il presente Governo. La *Gazzetta del Popolo* dice che lo sostiene *come Ministero di Sinistra*. Ciò vuol dire che è disposta ad abbandonarlo non appena essa giudichi di non poterlo più considerare *come tale*. Evidentemente essa si riserva la sua libertà; riduce il suo appoggio al Governo ad un *rationale obsequium*. Ciò val già meglio che il fare come la maggioranza della Deputazione piemontese che china in tutto e sempre il capo alla volontà di Depretis.

E la *Gazzetta del Popolo*, prevedendo i pericoli della candidatura Biancheri, soggiunge:

« Spetta ai Pentarchi di pensarci anch'essi. »

I Pentarchi ci hanno già pensato da un pezzo; ci hanno pensato fin da quando hanno scorto i primi sintomi del trasformismo; ci hanno pensato votando contro la candidatura Biancheri; ci pensano ogniqualvolta combattono tutto ciò che viene dalla Destra. In qual altro modo volete che ci pensino? Non hanno essi fatto tutto il possibile per far ricredere Depretis dall'errore in cui è caduto? Sono forse essi gli autori dell'infausto 19 maggio?

* * *

La *Gazzetta del Popolo* crede di scusare primamente Depretis, e di togliere ogni autorità alle critiche dell'Opposizione liberale, ricordando che Nicotera strinse lega colla pattuglia toscana per far salire al potere la Sinistra nel 1876, e che Cairoli, nel 1878, ebbe nel suo Gabinetto tre uomini di Destra, come Corte, Bruzzo e Brocchetti.

Le si potrebbe rispondere che Nicotera lavorò **per** *il partito* liberale, non **contro** *il partito liberale*, come fa ora il Depretis, e che la politica del Ministero Cairoli lo assolve da ogni accusa, giacchè, se cadde, fu per essere giudicato, dalla media dell'opinione pubblica, *troppo liberale*.

Ma accennando a questi precedenti, la *Gazzetta del Popolo* ci induce a discorrere di ciò che fu la *prima causa* di dissenso nell'antico partito liberale.

È vero, « sino *ab origine* le annessioni vittoriose di **qualche elemento** di Centro Destro e Destra, han fatto parte della politica di tutti i ministeri di Sinistra. »

Da tutte le parti della Sinistra furono sempre ammesse le *annessioni individuali*, e noi ricordiamo perfettamente come fu salutato con gioia da tutti i liberali il passaggio a sinistra di un uomo di valore e di merito come l'on. Domenico Berti.

Cairoli fu il primo a dichiarare che con lieto animo avrebbe accettato il concorso di quanti volessero *avvalorare colla loro adesione il programma liberale*.

Zanardelli disse a sua volta, nel suo famoso discorso del 19 maggio 1883, che « *quanti aderiscono al programma della Sinistra* possono ad essa associarsi, e di queste *aggregazioni* la Sinistra non potrebbe non essere lieta ed orgogliosa, tanto più che sembra possibile si uniscano al nostro partito uomini eminenti per patriottismo, ingegno, probità, coltura, esperienza parlamentare. »

E Baccarini diceva a Genova il 2 ottobre scorso: « I partiti politici si ingrossano nobilmente per accessioni spontanee e razionali come quella dell'ottimo collega ed illustre amico l'on. Berti, ma non *per conversioni collettive*, che sentono per ciò solo di artifizio lontano un miglio. »

Insomma, la Sinistra accettava le vittoriose annessioni di **qualche elemento**, e tenne sempre come sospetta **l'invasione a stormo della Destra nel campo della Sinistra.** Quella che essa non seppe mai perdonare a Depretis fu di aver accettata la *falsa dedizione della Destra*, la quale si converte in una *reale dedizione di Depretis alla Destra*.

La *Gazzetta del Popolo* ha molta fiducia in Depretis. E noi vogliamo credere che Depretis non si sarebbe messo per la china per cui si è messo se avesse preveduto che essa l'avrebbe portato tant'oltre. Verrà il giorno (è inevitabile) in cui la *Gazzetta del Popolo* dovrà persuadersi della verità del detto di Baccarini « che l'on. Depretis, per sincerità che ponga nelle sue intenzioni e abilità nei suoi atti, **non riuscirà mai a fare una politica di Sinistra con una maggioranza a base di Destra**, e, volente o nolente, finirà per trovarsi a governare con metodi, che alimentarono già l'odio della nazione, o con metodi misti a Dio spiacenti ed ai nemici sui. »

* * *

La *Gazzetta del Popolo*, a cui piacciono i ricordi storici, riproduce un discorso di Nicotera a Salerno. Se Nicotera avesse da fare una edizione riveduta e corretta di quel discorso, dopo i fatti che avvennero in questi ultimi tempi, il suo discorso sarebbe forse concepito in questi altri termini:

« Ciò di cui posso vantarmi è che non sia dipeso da me l'*avvenimento del 19 maggio* 1883, così diverso dall'avvenimento del 18 marzo 1876. L'avvenimento del 19 maggio è dovuto principalmente all'avvedutezza e furberia della Destra, poi alla inerzia del Paese e del partito liberale, poi ad *un errore politico del presidente del Consiglio*.

« La Sinistra mirava a dare al Paese un Governo liberale e giusto, e, finchè Depretis stette con essa, potè compiere di grandi cose. Ora la Sinistra è ridotta a far la parte d'Opposizione, e la Destra è prossima a riafferrare il potere. *Se l'antico partito moderato ha potuto farsi strada, questo si deve principalmente al* **carattere ambiguo** *dell'onorevole Depretis: se il Centro e la Destra non si fossero trovati di fronte ad un uomo come l'on. Depretis*, sarebbero ancora là a far la parte di opposizione, continuando quello istato d'impotenza e di lento sfacelo che era già incominciato. »

Per i Veterani.

Abbiamo già pubblicato, giorni fa, nelle colonne di questo giornale una petizione di Veterani conosciuti ai deputati del loro Collegio perchè, in vista dei nuovi progetti di legge sulle pensioni militari e civili, si provvedesse a pareggiare la loro condizione a quella degli altri militari meno anziani. A quella petizione abbiamo dato il nostro appoggio come ben lo reclamava l'equità della causa.

Per lo stesso motivo diamo ora ben volentieri pubblicità al seguente comunicato, trattandosi di un'adunanza di ufficiali in ritiro di Torino, che mira allo stesso scopo:

« Il Comitato permanente degli ufficiali in ritiro per la legge eccezionale del 3 luglio 1871, è convocato alla propria sede, per il 17 corr., alle ore 7 1/2 pom., per importanti comunicazioni e per studiare se le eccellenti disposizioni espresse dalla Commissione parlamentare nella sua relazione sul progetto di legge per le pensioni militari (sebbene non ancora da essa ritenute per attuabili) e il cambiamento del *Gabinetto*, non siano ragioni da consigliare la presentazione di una nuova *istanza* alla Camera elettiva, tendente a dimostrare come il ristretto numero dei superstiti liquidati colla surriferita legge, l'avanzata loro età e l'eccezionalmente misero trattamento avuto, anche di fronte agli stessi pensionati colle leggi normali, dopo di aver preso parte *principale* a tutti gli avvenimenti che concorsero a formare l'*Italia una*, sono tali da meritare, per quanto temporanee, le riluttanze di Sua Eccellenza il ministro delle finanze.

« È giustizia che il provvedimento sia esteso a tutti i pensionati militari, ma per i sacrificati dai bisogni del Governo, colla legge di cui sopra, è di pressante necessità.

« Per l'importanza delle questioni a trattarsi, viene esteso l'invito anche a tutti i signori adesionisti, al corrente di pagamento.

« Si fa preghiera alla pubblica stampa di riprodurre la presente comunicazione.

« *Il presidente*
« Capitano BONZANINO G. »

REATI E PENE

I drammi del vetriolo.

Ritorniamo ai fasti del vetriolo, l'alleato naturale delle donne; ritorniamo alle vendette che bruciano l'anima di chi le commette e il viso dei fedifraghi o delle rivali fortunate; ritorniamo infine al periodo acuto di tre anni fa che mandò magistrati, giudici popolari, filosofi e letterati e inspirò il bellissimo libro « Le donne che uccidono e le donne che votano » a Dumas e « Le leggi dell'amore » al nostro Giuriati.

I libri furono letti ed ammirati; tutti convennero che i diritti più santi nelle donne erano conculcati; che le leggi, come dice Claretie, sono mascoline; ma nessuno provvide, nessuno pensò a modificarle e i legislatori, non toccati sulla carne da quelle ingiustizie, non vi badarono più che tanto, e in pieno secolo decimonono, nell'anno di grazia 1884, valentissimi magistrati, volendo concludere sui diritti della donna a esercitare un mestiere creduto di privativa... mascolina, trovano che non vi sono leggi che si occupino di lei, che i legislatori non se ne sono mai occupati e che per sapere come si deve risolvere la questione, bisogna risalire a Numa e ai latinetti di Ulpiano!

Ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere.

* * *

Ma lasciamo Numa e le sue barbarie, e veniamo a tempi civili, a Parigi.

Il dottore Ottavio Georges, un bel giovine sui ventisette anni, conobbe un giorno una crestaina, certa Maria Eugenia Dalberre che ebbe il torto d'andare a farsi curare da lui troppo giovine, il quale, a quanto pare, metteva l'amore fra le sue ricette. La cliente divenne amante, la cura riuscì a meraviglia e vissero per alcuni mesi quasi in comune.

La casa del giovine dottore era frequentata da un suo amico, un artista drammatico, certo M. Achard, che vi andava con una sua amante, certa Silva Albert, una di razza spagnuola, la quale, a forza di parlargli dei suoi castelli di Spagna (tutti castelli in aria) e di fargli balenare delle grandi eredità, tutte di là da venire, era riuscita a farsi promettere che l'avrebbe sposata.

* * *

Le due ragazze, unite da una comunanza d'interessi, divennero intime amiche, e le due coppie facevano una quadriglia maravigliosa, e la loro amicizia era tanta che quando Maria Eugenia ebbe un bambino, un piccolo dottorino, Silva si offerse di tenerlo lei a battesimo.

— Era roba di casa, — diceva; e ciò le dava diritto a curarsene.

* * *

Il dottore intanto, dopo la venuta di questo nessia bastuzo, incominciò a farsi vedere meno spesso, ad accogliere freddamente la ragazza quando andava a trovarlo, e giunse persino a consigliarle che mandasse il bambino alla Maternità; ma lei non volle saperne di questa proposta e continuò ad allevarselo in casa.

Dolente per un tale contegno, un giorno risolute gli scrisse:

« Signor Ottavio Georges,

« Dopo l'accoglienza di questa mattina, tutto è finito fra noi.

« Al piacere di non più rivederci.

« MARIA EUGENIA. »

Egli non desiderava di meglio, e questa lettera gli giunse come la manna di Dio.

Ma dopo poco la ragazza, pentita, gli scrisse di nuovo:

« Mio caro amico,

« Più ci penso e più mi convinco che tu non puoi abbandonare la madre del tuo bambino.

« Io ritratto quanto ti ho scritto.

« È impossibile che tu non soffra del dolore che io provo non vedendoti.

« Tu sei buono, mostramelo dunque, io non ho che te al mondo, perchè tutta la mia famiglia è contro di me, perchè t'ho amato e t'amo.

« È così poco ciò che ti domando! Di venire un minuto al giorno per vedere il nostro bambino. Allora io mi sentirò tanto forte, da non pensare che a lui, da non lavorare che per lui, da non vivere che per lui, per lui solo!

« Io te ne prego, concedimi ciò che ti domando non per me, ma per il mio bambino, che risente tutto le pene che io soffro.

« Non ti burlare di me, te ne scongiuro, chè quando una donna ama non ha più amor proprio, non ha più dignità! »

* * *

Ma il dottore non rispose. Che cosa era avvenuto nell'animo di lui?

L'artista drammatico, partito per rompere i timpani al prossimo in provincia, gli aveva affidato quel tesoro di Silva la spagnuola, che se lo innamorò e se la tenne per amante.

Quando l'artista tornò, trovò i castelli occupati; ebbe una scena coll'amico invasore, e troppo tardi si persuase della verità del proverbio che nè donna, nè cane, nè cavallo non bisogna mai affidarli a nessuno.

Quando Maria Eugenia seppe che l'amante l'abbandonava per Silva, decise di vendicarsi di lei, e un giorno, trovatala per istrada, la sformò col vetriolo. Arrestata, fu giorni sono condotta davanti alla Corte d'assise della Senna e condannata ad un anno di carcere.

Il dottore comparve all'udienza come teste a carico. O non sarebbe stato bene al posto della imputata? TOGA-RASA.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A SPIZZICO.

Tranvie.

Così, come s'è messo il tempo, pare la voglia fare da guastatore, ma non pertanto laggiù al Valentino si cerca di infischiarsi di lui il più possibile; tanto è vero che fra una goccia e l'altra si sta costruendo la linea tranviaria, la quale ci sembra avrebbe potuto essere fatta già da molto tempo.

Il tratto dalla Porta Marocca alla stazione è quasi ultimato, ora si attende all'altro tratto dall'ingresso d'onore alla Porta suddetta.

* * *

Feste.

Leggiamo su pei giornali veri e supposti programmi per le feste d'inaugurazione, i quali, se in alcuna parte li crediamo esatti, in alcun'altra abbiamo ragione di crederli erronei o almeno prematuri.

E siccome poi sappiamo che il vero programma delle feste non fu peranco definitivamente stabilito, così aspettiamo comunicarlo ai nostri lettori quando saremo sicuri che quello progettato non subirà modificazioni.

* * *

Pianoforti.

Abbiamo veduto sette pianoforti ed organi a piano che il signor Chiappo noto fabbricante della nostra città, fu bravo presentare alla prossima Esposizione.

Notevole fra questi lavori, per l'alta meccanica, è un *omnifonico*, che sarà certo una delle curiosità della sezione di musica.

Questo strumento ha l'apparenza di un piano di prima grandezza, e può venire adoperato siccome piano, *armonium*, piano ed *armonium* riuniti, ed organetto. Le note escono chiarissime da questo istrumento così complicato.

* * *

Sottaz protesta.

Abbiamo ricevuto dal signor Sottaz la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare per debito d'imparzialità:

« Egregio sig. Direttore,

« Mi permetta una breve replica all'articolo *Veleni minori*, di cui nella diffusa di lei gazzetta del 9 corrente.

« Mi stupisce che l'autore di tale articolo trovi esagerato il prezzo di lire 1 50 una bottiglia di birra d'esportazione vera di Graz (da non confondersi colla stessa birra messa in bottiglia qui), dal momento che tale prezzo è quello praticato dagli stabilimenti di Torino per la stessa birra Schreiner di Graz.

« Credo che non si vorrà pretendere dagli esercizi nell'interno dell'Esposizione prezzi inferiori a quelli degli stabilimenti della città.

« Il reclamatore avrebbe anche potuto dire che nel mio « Restaurant Populaire » si vende il *chop* di 30 centilitri di birra estera a 30 centesimi, mentre un *chop* di soli 23 centilitri è venduto nei primi stabilimenti in città da 30 a 35 centesimi.

« Mi permetto ancora osservare che la parola « popolare » non vuol dire tutt'affatto « per operai. »

« SOTTAZ. »

Noi aggiungiamo soltanto che il reclamatore non avrebbe anche potuto dire che nel Ristorante Sottaz si vende la birra a 30 centesimi al *chop*, perchè sappiamo che egli anzitutto chiese al cameriere della birra in *chops* e gli fu risposto che si era rotta la macchina per estrarla, e più tardi, da altri, sentì dire invece che la birra da *chop* non era arrivata. Fu precisamente questa contraddizione che indignò il reclamante.

Et de hoc satis.

* * *

Il telegrafo all'Esposizione.

Il Direttore dell'Ufficio centrale dei telegrafi ci fa gentilmente avvisare che da oggi in avanti all'Esposizione, nel locale dell'ex-Tiro a segno, è attivato un Ufficio telegrafico al servizio del pubblico con orario di giorno limitato.

* * *

COMUNICATI.

Per gli azionisti.

Gli azionisti hanno diritto al rilascio di un biglietto permanente d'ingresso a tutte le sezioni dell'Esposizione in tutte le ore in cui essa è aperta al pubblico ed anche dalle 8 alle 10 ant., in cui i visitatori ordinari debbono pagare doppia entrata.

Hanno pure l'accesso nel recinto il giorno dell'inaugurazione ed hanno accesso anche nelle ore serali quando sia aperta al pubblico qualche galleria od il recinto dell'Esposizione stessa.

Quando il numero dei biglietti compresi nel libretto sia esaurito, esso verrà rinnovato a semplice richiesta.

Per gli abbonati.

Gli abbonati hanno diritto all'entrata in tutte le sezioni dell'Esposizione nelle ore ordinarie di accesso, cioè dalle 10 ant. in poi ed in tutti i giorni escluso quello dell'inaugurazione. Hanno l'accesso nel recinto e nelle gallerie che fossero eventualmente aperte nelle ore serali.

Il fascicolo dei biglietti nel libretto sarà rinnovato del pari a semplice richiesta.

Per gli espositori o rappresentanti.

Gli espositori od in caso di loro rinuncia, i rispettivi loro rappresentanti, hanno semplicemente accesso nel recinto speciale della sezione in cui espongono. Nessuno di essi ha accesso nelle ore serali.

Gli espositori potranno nel giorno dell'inaugurazione aver accesso, colle discipline che saranno stabilite per tutelare l'ordine, nelle gallerie in cui si trovano i loro prodotti, per essere presenti al passaggio del corteo reale. Ognuno dei

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (13)

FULMINATA!

ROMANZO
DI
GIORGIO DUVAL

Parte prima.

Il fatto della via dell'Uomo armato.

XIII.

(Seguito)

Giovanni non era solo ad aver dei dubbi sulla sincerità della conversione di Fichot. Tavernier consultava talvolta papà Michelot, che su questo punto la pensava in tutto come il figlio del falegname.

— Guardatevi da costui! — diceva lo scrivano pubblico, — non si diventa onesti così d'un colpo. C'è qualche mistero in quella conversione.

Un giorno fra Fichot e Giovanni sorse una querela.

Fichot si era permesso di deridere Giovanni per la sua passione amorosa per Rosa.

— Ascoltate, — gli disse Giovanni, — ascoltatemi bene, Fichot. Voi sapete che noi non siamo troppo amici, ed evito tutte le occasioni di trovarmi con voi, ma non fuggirò mai ogniqualvolta mi obbligherete a rimettervi a posto. Vi proibisco di parlare di Rosa.

— E perchè questa proibizione?

— Questa è cosa che mi riguarda.

— Mi pare che la prendete un po' troppo dall'alto a mio riguardo.

— Faccio come mi pare e piace, — continuò Giovanni, — e voi fate a vostra posta come volete.

— Delle minaccie?

— Siete voi che mi spiegate a minacciarvi.

— Malgrado le vostre parole mi permetterò di dirvi che mi rido di voi, mio bel spasimante!

La pessima natura di Fichot riprendeva il sopravvento. Fichot si avanzò col pugno levato sul figlio del suo padrone.

Stava per impegnarsi una vera battaglia, quando Fichot, pensando alla convenzione conclusa coll'usuraio, si fermò, e stendendo al giovane la mano gli disse:

— Ho avuto torto, lo confesso. Vi prometto che non parlerò mai più della pupilla di Simonet. Facciamo la pace?

— No, — rispose Giovanni ritornando al suo lavoro.

— Tanto peggio per voi! — mormorò Fichot mordendosi le labbra.

Tavernier aveva inteso tutto dal fondo del suo magazzino, ed aspettava, per intervenire, che la cosa si fosse fatta più seria. Chiamò suo figlio e stava rimproverandolo, quando entrò papà Michelot.

Sentito di che si trattava, lo scrivano intervenne nella quistione, e voltosi a Tavernier gli disse:

— Mio caro, i giovani molte volte vedono molto meglio di noi, e ciò dipende dal fatto che il suo spirito non si è peranco falsato. Ora, siete voi abbastanza convinto dell'interesse che vi porto per rispondere ad una mia domanda?

— Parlate, — rispose Tavernier.

— Vi sono delle verità che offendono.

— Parlate, — replicò ancora il falegname.

— Ebbene, caro amico, senza voce che voi siete in debito verso il Charançon.

Tavernier impallidì.

Giovanni volle ritirarsi.

— Resta — gli ordinò suo padre.

E volgendosi allo scrivano pubblico:

— È vero, e poi?

Seguì un lungo silenzio.

Giovanni guardò ansiosamente suo padre.

Tavernier passeggiava aspettando che Michelot riattaccasse conversazione.

Lo scrivano pubblico si passò più volte la mano sulla fronte e continuò:

— Voi sapete quanto il Charançon sia persona pericolosa e come sia difficile salvarsi dalle sue strette. Di più egli è in grande relazione col vostro Fichot, e tutto mi fa dubitare ch'essi stanno complottando.

— Che cosa?

— Nulla di buono. A che punto si trovano i vostri affari?

— Potrò dirvelo domani.

— E perchè non adesso?

— Perchè la persona incaricata di tenere i miei libri mi chiese questa dilazione.

— Chi è questa persona?

— Fichot — rispose Tavernier imbarazzato.

— Ah! — mormorò Michelot, tossendo a più riprese per non dire altro.

— Mi pare che papà Michelot potrebbe, in mia assenza, incaricarsi di tale bisogna — disse Giovanni guardando fisso lo scrivano.

— Sia — disse Tavernier.

Il falegname andò a cercare i suoi libri di casa.

Appena ebbe scorse alcune pagine, la figura dello scrivano pubblico si offuscò. Contò e ricontò, quindi, dopo un lungo esame, disse:

— Quanto credete d'incassare alla fine del mese? — domandò a Tavernier.

— Mille cinquecento franchi.

— Invece siete in *deficit* di settemila.

— Settemila! — ripetè Giovanni spaventato.

— È impossibile! — gridò Tavernier impallidendo.

— Sentite — continuò Michelot. — Voi comperaste per duemila lire di legname che non avete peranco pagato.

— Fichot mi disse di averlo pagato a contanti.

— Io non trovo che ciò risulti dai vostri libri. D'altra parte, di seimila franchi d'affari che avete fatto non ne avete incassati che mille. Cinque e due fanno sette in tutti i paesi del mondo. Si abusò della vostra fiducia e della vostra ignoranza, ecco tutto. Io so che se voi siete un eccellente operaio, non sarete mai un buon contabile.

— Ma quei cinquemila franchi entreranno in cassa un bel giorno.

— Se tutti i vostri clienti sono quelli di cui vedo qui il nome, ne dubito molto. Voi apriste un credito di duemila settecento franchi a certo Ledru, che venne arrestato ieri per furto davanti alla mia porta. Costui era una delle anime dannate del Charançon.

Se il fulmine fosse caduto sul capo del falegname, il colpo non sarebbe stato nè più pronto nè più terribile.

Tavernier cadde sopra una sedia e si nascose il volto fra le mani.

Egli piangeva.

— Padre, — gli disse Giovanni, — te lo avevo pur detto! Ma ora non bisogna perdersi in lagrime. È d'uopo agire. La mamma ne sa qualche cosa?

— È d'uopo ch'essa ignori tutto, — esclamò Tavernier alzandosi.

— Questo è anche il mio avviso, — aggiunse Michelot.

— Ed ora che fare? — interrogò Tavernier.

— Chiamare Fichot, — rispose lo scrivano pubblico, — e chiedergli immediatamente i conti.

Tavernier ritornò pochi istanti dopo accompagnato da Fichot, che ancora non aveva compreso di che si trattasse.

Quando gli si presentarono i libri, quando Tavernier gl'indirizzò delle osservazioni, quando Giovanni lo obbligò a spiegarsi, Fichot non battè palpebra. Gettò uno sguardo di sfida a Giovanni ed un'occhiata di rimprovero al suo padrone, e raccontò come avesse fatto tutto per il meglio.

— Ho portato duemila franchi come pagato, credete forse perciò che me li sia messi in tasca? Feci così solo per aumentare il vostro credito, sapendo che senza credito, e questo lo sa benissimo papà Michelot, non è possibile fare degli affari. Voi li ricupererete questi duemila franchi. Quanto alla storia di Ledru, ne sono sbalordito, e lo conosco solamente ora per mezzo vostro. Credo che non penserete che abbia cercato apposta di vendere a chi non paga. Non sono stato felice, ecco tutto; ho rovinato tutto per aver desiderato aggiustare tutto. Voi me ne fate una colpa, mentre non è che una fatalità. Dopo quanto è accaduto non posso più rimanere in casa vostra. Addio signor Tavernier.

Fichot era un abile briccone, ed aveva saputo trovare anche qualche lagrima.

Michelot non sapeva che pensare.

Tavernier non trovò una sola parola per rispondere.

Giovanni si morse le labbra.

Si cercò quindi un pretesto per scusare la partenza di Fichot, desiderosi come si era di risparmiare un dolore alla signora Tavernier.

XIV.

Rimasto solo, dopo aver accettato i servigi del suo amico Michelot, Tavernier e suo figlio si consultarono su quanto rimaneva da farsi. Nè l'uno nè l'altro dubitavano della loro attività e del loro coraggio.

Erano entrambi persuasi di poter, a forza di lavoro, sortire da così spiacevole impiccio, ma abbisognavano perciò di qualche denaro, ed essi invece non ne avevano.

Tavernier risolse di rivolgersi a qualcuno dei suoi amici.

Gli accadde quello che suole generalmente accadere in tali circostanze: incontrò ovunque dei rifiuti o peggio. Gli uni erano assenti per un mese, gli altri o avevano fatto delle perdite rilevanti, o non avevano fondi da imprestare. Tavernier rientrò in casa scoraggiato.

Non solo si trovava senza danaro, ma gli era impossibile di far fronte ai più urgenti bisogni giornalieri. Intanto la data della scadenza di milletrecento franchi del Charançon si avvicinava ed egli si trovava nell'impossibilità di soddisfare l'usuraio. Non gli rimaneva quindi che una sola via di scampo: ritornare dall'usuraio.

Il domani Tavernier batteva alla porta del Charançon.

Simonet lo aspettava.

Fichot lo aveva avvisato.

(Continua)

portatori di libretto devo presentarlo all'entrata in modo che il solo controllore abbia a staccarne il biglietto relativo.

Chiunque ceda o impresti ad altri il proprio libretto sarà denunciato alle competenti autorità ed il libretto sarà immantinente ritirato con perdita di ogni relativo diritto.

Qualunque dei portatori di libretti contravvenga alle disposizioni regolamentari stabilite per la sicurezza, per l'ordine e la disciplina dell'Esposizione perderà ogni diritto al libretto, il quale verrà annullato.

Perentori.

Il Comitato ricorda che con tutto il 10 corrente cessa la sottoscrizione delle azioni.

Dal giorno 11 in poi non si accetteranno più che le *oblazioni a fondo perduto*.

L'oblatore di somma non inferiore a lire *cento* avrà diritto all'ingresso nei modi e colle norme stabilite per gli azionisti.

Il Comitato.

SPORT.

Supplemento al programma del 25 e 27 maggio 1884 — (pubblicato nel N. 82 del giornale).

Secondo giorno:

Premio del Jockey-Club per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre nati in Italia od all'estero.

Premio L. 2000 date dal Jockey-Club.

Entrata L. 150 (correre o pagare metà). Dette entrate, meno una da rimanere a fondo di corsa, spetteranno al secondo arrivato fino a concorrenza di L. 400, il rimanente al vincitore.

Lunghezza metri 2000.

Peso: per cavalli d'anni 3, chil. 47; di anni 4, chil. 58; d'anni 5, chil. 61, d'anni 6 ed oltre chil. 62 1[2. Le cavalle porteranno chil. 2 di meno. I cavalli nati fuori d'Italia porteranno chil. 4 di sopraccarico. Il vincitore di un premio del Jockey-Club di 1ª categoria porterà un sopraccarico di chil. 1; di un premio di L. 5000 o più nell'annata, chil. 2; di un premio di L. 8000 o più nell'annata, chil. 3.

Questo premio sarà messo prima del premio del Ministero d'agricoltura.

Avvertenza. — In questo supplemento si intendono trascritte per aver pieno vigore tutte le avvertenze del programma del mese di marzo, salvo il primo alinea.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 10 aprile

PER IL NUOVO OSPEDALE POLICLINICO DI ROMA.

Al concorso per un Ospedale policlinico da edificarsi in Roma, aperto in questa città, ottenne uno dei secondi premi, avendo avuto il primo, un progetto avente per epigrafe il motto: *Ars gaudet succurrere vitae*. Gli autori del progetto sono il dottor Pagliani, professore d'igiene all'Università di Torino, il dottor Pini e l'ing. Giachi.

L'idea generale del progetto dell'Ospedale policlinico è sotto l'aspetto igienico e tecnico indovinatissima e costituisce un vero progresso per l'ingegneria igienica italiana. La competenza del prof. Pagliani nell'ideare questo genere di costruzioni ci era nota di già avendo esaminato e studiato il bellissimo progetto presentato al concorso per l'Ospizio di carità di Torino, progetto disgraziatamente non visto dalla Commissione allora stabilita per un giudizio.

Malgrado però il concetto assolutamente favorevole che noi ci eravamo fatto del professore Pagliani come igienista, abbiamo provato una vera meraviglia per il nuovo suo lavoro fatto in collaborazione del Giachi e del Pini.

I numerosi fabbricati che costituiscono il progetto del Policlinico sono disseminati sopra vasti giardini, e sono divisi in diversi gruppi separati alcuni da ampie vie.

Così la via Principe Eugenio divide il gruppo delle costruzioni, con idea felice, destinate ai padiglioni delle malattie infettive, di osservazioni, ai fabbricati dell'istituto anatomo-patologico, alle camere mortuarie, alla lavanderia, ecc., dagli altri.

La via Manzoni separa i padiglioni destinati alle cliniche dermopatica, sifilopatica, oftalmoiatrica ed otoiatrica dai fabbricati per gli uffici, magazzini, delle cliniche mediche e chirurgica, della scuola, dell'ospedale generale, dei bagni, dell'amministrazione.

Via Labicana divide questo stesso gruppo di costruzioni dai padiglioni destinati alla ginecologia, ostetricia, pediatria.

Il primo gruppo dei fabbricati destinati alle malattie infettive occupa un'area di mq. 14,250 posta a nord. Il secondo gruppo destinato alle cliniche, dermopatica, ecc., è ad ovest, ed ha un'area di mq. 5560. Il gruppo delle costruzioni date alle cliniche ostetrica, ecc., è posto ad est ed occupa uno spazio di 27,048 mq. Il gruppo principale delle cliniche e dell'ospedale si eleva al centro verso sud, sopra una superficie di mq. 56,840.

Con questo progetto, la cui spesa è calcolata a L. 8,160,380, si è tenuto calcolo di tutto: del riscaldamento, dell'illuminazione elettrica, della ventilazione; nulla si è dimenticato di quanto ha rapporto coll'igiene. Le idee sulla diffusione dei germi infettivi, il bisogno di ampi spazi, di aerazione, il genere speciale di malattie che si debbono curare in relazione coi bisogni didattici ed esperimentali, la pulizia, il servizio, l'amministrazione, nulla è stato dimenticato in quel progetto che può essere dato come un tipo di ingegneria igienica.

Noi facciamo voti sincerissimi perchè il progetto venga scelto definitivamente, ed il nuovo policlinico romano dimostri come anche in Italia i buoni studi sull'igiene siano pur finalmente tenuti in quel conto che meritano.

Agli autori del progetto, ed in special modo all'egregio prof. Pagliani, facciamo i nostri elogi sincerissimi.

Dr V.

* **Torino e l'Esposizione italiana.** — Di questa importante pubblicazione, edita dalle ditte Roux e Favale di Torino e fratelli Treves di Milano e che costituisce il Giornale ufficiale illustrato dell'Esposizione, sono usciti ora alla luce i numeri 4 e 5 riuniti in un fascicolo solo di sedici pagine.

Contengono, nelle *incisioni*: — Il padiglione del Risorgimento italiano — Il prospetto del palazzo delle Belle Arti — Il gran piazzale dell'Esposizione all'ingresso del corso Dante — La strada alla Basilica di Superga — ed un grande panorama della città di Torino, che occupa da solo quattro pagine. — Nel *testo*, oltre agli articoli esplicativi delle incisioni, un articolo dell'ingegnere Amabile Terruggia: « Da un'Esposizione all'altra, risultati e speranze, » ed un altro di G. Sacheri sulla « Galleria del lavoro. »

Non diremo parola di elogio su questa pubblicazione, che si raccomanda di per sè stessa per la splendidezza delle incisioni e per la bontà del testo affidato ai migliori scrittori specialisti. Aggiungeremo soltanto che il Giornale, a Esposizione aperta, si stamperà regolarmente nella stessa Galleria del lavoro, in ragione di un numero per settimana, con tiratura superiore ai ventimila esemplari.

L'associazione a 40 numeri costa lire dieci; ogni numero separato centesimi venticinque.

Per conseguenza il fascicolo che contiene i numeri 4 e 5 riuniti costa centesimi cinquanta.

Le associazioni si ricevono presso Roux e Favale, Galleria Subalpina e piazza Solferino.

* **Torino illustrata e descritta.** — Così si intitola la nuova guida di Torino che vedrà la luce verso la metà di questo mese. Veramente di guide, oramai non c'è soltanto abbondanza, ma esuberanza; crediamo però che questa di cui parliamo meriti un'attenzione speciale pel concetto al quale s'inspira e pel modo della compilazione.

Essa sarà composta come segue: 1. Sunto storico della città di Torino. 2. Indicazioni varie, come: posizione geografica e topografica, clima, divisione della città, popolazione, distretti parrocchiali, estensione, tramvie, poste, telegrafi, cessi pubblici, ecc., ecc. 3. Piccole biografie di tutti i personaggi e cenni su tutti i principali avvenimenti dai quali prendono nome le vie e le piazze.

La guida poi sarà divisa per *vie* e per *piazze* in lettera alfabetica; si suppone, cioè, che un forestiero, percorrendo una data via abbia piacere di conoscere di essa le varie vicende e le cose memorabili o degne di nota che in essa si trovano.

Quindi ogni via e piazza ha: 1. Biografia o cenno del personaggio o del fatto da cui ha nome. 2. Nome anteriore al presente. 3. Ubicazione. 4. Se e da quali tramvie è percorsa. 5. Quando e perchè e da chi fu aperta. 6. Nome attuale, antico, architetto, data, ecc., di tutti i palazzi un po' appariscenti che vi s'incontrano. 7. Indicazione di tutti i fatti storici che vi hanno una qualche relazione. 8. Indicazione e descrizione delle chiese, musei, monumenti, lapidi, ecc., che si trovano nel suo percorso. Con questo sistema non si può tralasciare nè volontariamente, nè involontariamente alcuna indicazione che possa tornar utile al forestiero.

Il volume conterrà inoltre una pianta planimetrica della città di Torino, una carta dimostrativa del percorso di tutte le tramvie ed una pianta del Camposanto; ed inoltre vi saranno alcuni capitoli speciali sui dintorni di Torino, Superga e la ferrovia funicolare Agudio, Esposizione nazionale. In fine del libro un indice analitico indicherà, sotto diverse denominazioni, tutti gli oggetti, musei, monumenti contenuti nel libro stesso.

Il volume, della forma delle guide inglesi, di oltre 400 pagine di testo, con 25 vignette in zincotipia, appositamente disegnate, uscirà in edizione elegantissima, legato in tela rossa con fregi in oro.

Ed ora è bene si sappia, per dare a Cesare quel che è di Cesare, che il compilatore della guida è il cav. Emilio Borbonese, segretario conservatore del Museo civico di Torino, il quale non ha badato a fatiche ed a ricerche perchè il libro riescisse, per quanto possibile, perfetto, e l'editore, G. B. Petrini.

* **Società meteorologica italiana.** — Domenica, 6 corrente, alle 2 pomeridiane, aveva luogo l'adunanza annuale del Consiglio direttivo della Società meteorologica italiana, nelle sale della sede centrale del Club Alpino Italiano, dove è pure la sede della Società meteorologica.

Il direttore generale, P. Denza, diede contezza dell'operato del Comitato direttivo e dei lavori della Società durante l'anno 1883. Tra le altre cose fece rilevare come in quest'anno altri nove Osservatorii meteorologici completi si sono aggiunti alla rete meteorica della Società, per modo che questa ora possiede ben 190 di tali Osservatorii, oltre gli altri minori. A questi se ne aggiungeranno presto altri quattro, a cui furono già inviati gli strumenti; e cinque con cui si sta tuttora in trattative. Non meno di 55 mila lire furono spese per l'ordinamento di tali Osservatorii; la qual somma fu interamente erogata per privata iniziativa da persone o da Amministrazioni benemerite.

Accennò alle stazioni che si stanno fondando per cura della Società nel Sud-America, fra cui una a Punta Arenas, dappresso alla Terra del fuoco; siccome pure a ricerche che si vanno facendo per impulso della Società, fra cui quello del tenente Bove nell'America del Sud, e le altre di meteorologia igienica in parecchie principali città italiane.

Parlò delle pubblicazioni e dei lavori che vengono alla luce per opera della Società ed in modo speciale di quello destinato a diffondere tra noi le indagini di fisica terrestre e di meteorologia, quali sono le diverse istruzioni e norme per ben eseguire le osservazioni meteorologiche di altimetria barometrica, delle correnti telluriche, delle polveri meteoriche e via discorrendo.

Si fece mesta commemorazione dei soci onorari mancati a' vivi nel corso dell'anno, cioè Quintino Sella, tra gli italiani, ed il capitano Hoffmeyer, di Copenaghen, tra gli esteri. A surrogarli si elessero a soci onorari italiani il P. Serpieri ed il prof. Lorenzoni, direttori rispettivamente degli Osservatorii di Urbino e di Padova, ed a soci onorari esteri il Neumayer, direttore della *Deutsche Seewarte* di Amburgo e presidente della nuova Società meteorologica tedesca, ed il von Bezold, direttore dell'ufficio centrale meteorologico di Baviera.

Si trattò in seguito dei preparativi e del programma della seconda assemblea generale della Società, che avrà luogo in Torino dall'1 al 7 del prossimo settembre, contemporaneamente a quella della R. Società d'igiene, che colla Società meteorologica ha molti intendimenti comuni.

Il direttore generale fece rilevare la simpatia che il Municipio torinese addimostra per tale convegno, il quale promette di riuscire di non minore interesse dell'ultimo raccoltosi in Napoli nell'anno 1882. Si determinarono i nomi dei meteorologisti esteri che saranno invitati a prender parte all'assemblea.

Il Consiglio si intrattenne ancora di parecchie pratiche riguardanti l'Esposizione generale italiana, alla quale la Società meteorologica prenderà parte non lieve. Ed in ultimo si discussero affari relativi l'ordinamento interno della Società, ed in modo speciale alcuni che si riferiscono alle relazioni con altri istituti che attendono alla scienza medesima e co' quali la Società ha sempre desiderato e desidera tuttavia conservare rapporti amichevoli nel maggior interesse della scienza.

* **Teatro Gerbino.** — Gran messe d'applausi e di fiori si ebbe ieri la signora Lina Diligenti in occasione della sua serata. Essa fu una *Fara Fellon* piena di slancio e di passione, gli altri artisti della Compagnia la secondarono nel miglior modo possibile nelle rispettive parti.

Molti applausi si ebbe pure la Passana nella scena del *Sonnambulismo* del *Marlietti* da lei recitata in modo inappuntabile.

Peccato che il cattivo tempo abbia ritenuto molti dal recarsi alla rappresentazione e che al Gerbino non siasi potuta avere una piena quale certo la meritava la gentile seratante.

Stasera recita d'addio.

* **Teatro Alfieri.** — Continua la sfilata delle *serate d'onore*.

Ieri sera quella della gentile sig.a Annina Spinelli elegantissima della simpatica attrice-cantante, di cui tutti ammirano il brio e l'eleganza, e mandò a casa gli spettatori contenti come Pasque.

Siccome si rappresentavano le *Campane di Corneville*, il pubblico fece un chiasso indiavolato alla scena del mercato (quando le serve cantano: *Guardate qua, guardate là e mostrano... quello che mostrano*) e volle replicato tre volte il coro.

Stasera ultima rappresentazione della stagione e beneficiata della signora Bertini-Marcieri.

* **Concerto di musica sacra a Roma.** — Un nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data 10 corr.:

Il concerto sacro, diretto dal maestro Rotoli, che ebbe luogo al teatro Costanzi ieri sera, ebbe felicissimo esito.

Lo *Stabat Mater* di Rossini venne eseguito benissimo dalle signore Secchi-Bendazzi e Terrigi, dai signori Bonucci, Giannoli e Vaolmann e dai cori numerosi.

Alle signore Secchi-Bendazzi e Terrigi che si distinsero nel duetto: *Qui est omo*, e nei vari *a solo*, vennero offerti fiori.

Al concerto assisteva la regina Margherita.

★ **Teatri di fuori.** — Il nostro corrispondente di Trieste ci scrive in data 7 aprile:

La Compagnia Rossi darà mercoledì la sua ultima rappresentazione che riuscirà, m'immagino, una vera festa artistica.

La Duse ha lasciato qui una grande impressione. Accolta con diffidenza, ecco, che la potenza dell'arte sua, seppe imporsi e vincere le resistenze dei più esigenti. La sera della sua beneficiata riesciva memorabile. Ebbe a regali di gran prezzo e fiori a profusione. Il teatro era così affollato che si dovette sopprimere l'orchestra. L'incasso fu di oltre 4000 lire, somma considerevole e non mai raggiunta nel ristretto ambiente del *Filodrammatico*. Il repertorio non fu molto felice, le repliche di lavori vecchi più numerose delle novità. L'ultima novità fu la *Contessa Maria*, di Gerolamo Rovetta, che ebbe in complesso fredda accoglienza. C'è nel terz'atto una bellissima scena che fu applaudita, ma il pubblico si fermò lì e il quart'atto passò in silenzio.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 10 aprile

☞ **Arrivi.** — Col treno delle 1,40 pomeridiane di ieri giunse da Roma l'on. Basteris.

Con quello delle 8,21 di stamane giunse da Spezia il senatore Corti.

☞ **Monumento a Quintino Sella.** — Nell'elenco sottoscrittori pubblicato nel N. 79 va aggiunto il sig. Gratt Giovanni, farmacista a Rocca Grimaldi, per L. cinque.

☞ **Per l'arrivo dei viaggiatori alla stazione di Porta Nuova.** — Come avevamo preveduto, il manifesto sindacale che inibisce al pubblico di soffermarsi sotto l'atrio della stazione dalla parte arrivi in attesa dei viaggiatori, ha sollevato molte proteste per parte della popolazione.

A noi sono giunte parecchie lettere in cui vengono esposti tutti gli inconvenienti che deriveranno da questa misura e si protesta vivamente contro di essa.

Di tali lettere ne abbiamo già pubblicata una nella *Valigia del pubblico*, e non crediamo sia il caso di pubblicare le altre, venendo tutte press'a poco a dire le stesse cose; osserviamo solo che se si voleva correggere l'inconveniente dell'agglomerazione del pubblico all'arrivo dei convogli, non si è scelto certo, colla misura presa, il miglior rimedio possibile. Con due guardie di servizio di più e con una semplice barriera si poteva ottenere sgombra la via ai viaggiatori in arrivo, lasciando al pubblico l'innocente piacere di venir ad aspettare i parenti ed amici sotto la tettoia, al coperto, e senza impedire con ciò il passaggio sotto i portici della stazione, luogo ove indubbiamente si agglomererà il pubblico che non avrà accesso sotto la tettoia.

☞ **Concorsi, impieghi, ecc.** — Sono aperti presso il Ministero degli affari esteri due separati concorsi per esami, l'uno alla carriera diplomatica e l'altro alla carriera consolare. Il primo di essi avrà principio nel giorno 19 maggio p. v., ed il secondo nel giorno 21 maggio stesso.

Sono ammessi all'uno o all'altro concorso quei giovani che soddisfacciano alle condizioni fissate nel decreto ministeriale 15 maggio 1869, con l'avvertenza che la esclusione stabilita all'art. 4 di esso decreto abbia solo a colpire coloro che in due precedenti concorsi siano stati riconosciuti non idonei.

I posti messi a concorso sono tre per la carriera diplomatica e quattro per la carriera consolare. È però fatta facoltà al Ministero di ammettere in carriera, oltre i candidati dichiarati vincitori, altri due od al più tre candidati per ciascuna delle due carriere nella misura dei bisogni del servizio secondo l'ordine dei punti riportati.

Alle nomine supplementari di cui è cenno nel precedente paragrafo, potranno aspirare i candidati riusciti idonei nei due precedenti concorsi del 1882 e del 1883, i quali non si presentino al concorso attuale.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 20 aprile p. v., trascorso il qual termine verranno respinte.

Per la presentazione dei documenti prescritti e per maggiori schiarimenti che possono occorrere, leggere la *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo, N. 62, o il foglio d'annunzi della Prefettura del 25 corrente o rivolgersi alla Prefettura, sezione Gabinetto.

☞ **Abbellimenti di Torino.** — Sul corso Vittorio Emanuele, a sinistra tirando a Po, fra le vie Carlo Alberto e San Francesco da Paola, proprio in faccia alla via Sant'Anselmo, da più mesi si sta scavando il terreno allo scopo di gettare le fondamenta di un vasto edificio che dovrà sorgere a completare la linea di costruzione di quel bellissimo corso.

Il palazzo, che deve sorgere in quel punto, riescirà una vera curiosità architettonica per Torino, poichè l'edificio, costrutto su disegni dell'ing. Riccio, sarà di stile francese e somiglianza degli eleganti ed imponenti palazzi dell'*Avenue de l'Opéra* di Parigi.

La costruzione dell'edificio è affidata ai solerti impresari fratelli Boggio e non sarà ultimato che fra tre anni circa, con una spesa che si calcola ad un milione e mezzo circa.

Nel disegno del grandioso palazzo si è pensato altresì alla probabile continuazione della via Bogino che verrebbe a sboccare appunto sul corso Vittorio Emanuele al punto in cui sorgerà l'edificio.

Perciò nella facciata del palazzo, e precisamente di fronte alla via Sant'Anselmo, verrà aperto un porticato simile a quello che da via Garibaldi mette alla piazza del Palazzo di Città, e verrà aperto a pubblico passaggio non appena la via Bogino sarà portata sino al corso Vittorio Emanuele a cui fa capo.

I proprietari del nuovo palazzo sono i signori Martin e Rossi, noti industriali della nostra città.

Negli scavi fatti per le fondamenta di questo palazzo si è scoperta giorni sono una galleria sotterranea, avanzo forse di qualche antico bastione della città che si spingeva fino a quel punto.

☞ **Festa dei lavoranti in marmi e pietre.** — La Società di mutuo soccorso fra i lavoranti in marmi e pietre (via Bertola, n. 17) ha indirizzato alle consorelle una circolare in cui dice:

Volgono due anni dacchè in Torino un'adunanza di operai in marmi e pietre gettava le basi di un'Associazione che raccogliesse in una sola famiglia i numerosi operai addetti all'industria sovraccennata.

Malgrado le solite difficoltà dovute all'indifferenza ed al pregiudizio, numerosi furono gli operai che s'iscrissero sotto la bandiera su cui sta scritto: *Libertà, lavoro, istruzione, progresso*; ed ora che l'avvenire dell'Associazione è assicurato, si deliberò di festeggiare il secondo anniversario nel giorno 20 aprile corrente, ed inaugurare in pari tempo lo stendardo sociale.

Il sottoscritto è quindi coll'invito a codesti benemerito sodalizio perchè intervenga alla nostra festa possibilmente con bandiera.

Voglia, egregio signor presidente, farsi interprete dei nostri voti presso la Società dalla S. V. degnamente presieduta, onde non manchi il concorso della medesima alla festa destinata a rendere più stretti i vincoli d'affetto che debbano unire in un solo proposito le varie Società operaie.

Il presidente *P. Vicenti*.

Programma della festa: 1. Dalle 9 alle 11 antimeridiane ricevimento delle rappresentanze. 2. Alle 11 inaugurazione della bandiera e discorsi di circostanza. 3. Alle 12 partenza pel pranzo e ritorno accompagnato di musica. 4. Alle 3 pomeridiane oratori per ordine d'iscrizione trattando gli argomenti politici e religiosi. 5. Alle 5 ritorno alla sede sociale e scioglimento della festa.

NB. Il [illegible] è fissato in L. 4. Le adesioni si ricevono [illegible] sociale non più tardi del giorno 13 [illegible]

☞ **Asso... coli e Soc...** [illegible]

= *Società operai decoratori* [illegible] — La Società degli operai decoratori prega [illegible] mente tutti i soci d'intervenire all'adunanza che avrà luogo la sera del 12 corrente.

= *La Fratellanza, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — Si notifica che sabato 12 volgente, alle 8 pomeridiane, nel locale della Società, via Bogino, N. 9, avrà luogo l'adunanza del Consiglio di rappresentanza per l'approvazione del resoconto del 1º trimestre 1884.

Alla seduta possono, a senso dell'art. 73 dello statuto, intervenire tutti i soci.

= *Società degli operai ed operaie degli stabilimenti governativi.* — Anche gli operai ed operaie degli stabilimenti governativi di Torino, dietro iniziativa di formare tra loro un sodalizio fraterno, spinti dal nobile impulso di cittadini devoti ai santi principii di libertà ed inspirati ad un comune ideale, basato sui diritti e doveri che ad ogni uomo aspetta nel consorzio umano, sentirono l'impellente bisogno dell'Associazione; e tosto, senz'altro temporeggiare, in seguito a pubblico avviso, riuniti si comune accordo il 1º gennaio 1883, fondarono un sodalizio tra essi *La Fratellanza degli operai ed operaie degli stabilimenti governativi*.

Non appena costituitasi, che propagossi come eco tonante in tutti gli opifici il segnale della raccolta, e pur ogni dove scossi alla voce fraterna accorsero gli [illegible] operai ed operaie a stringersi vicendevolmente la mano.

A tale effetto la *Fratellanza* riconoscendo che per viemmeglio fortificare le proprie operazioni fondamentali e stabilire una più perfetta organizzazione nel seno della medesima le sia indispensabile il ricorsi d'una sede sociale, in un col relativo mobilio e preferibilmente un locale spazioso adatto alle prime esigenze e comodità più generiche alla vita sociale, deliberava di mandare invito a tutte le Società torinesi di radunarsi la sera del 17 aprile prossimo, alle ore 8 1[2, nelle sale del Circolo operaio liberale, in via Monte di Pietà, n. 34, gentilmente concesso, onde stabilire di comune accordo sul da farsi in merito a quanto sopra e esprimere e tradurre in atti quelle migliori proposte e disposizioni che saranno credute più opportune.

Il Comitato.

☞ **Tentato suicidio.** — Stamane, alle 8 1[2, in un prato lungo la via Madama Cristina, fu trovato steso al suolo un tal F. Giuseppe fu Pietro, d'anni 20, da Torino, fabbro-ferraio, disoccupato, il quale aveva tentato di togliersi la vita trangugiando dell'acido solforico, in causa di dissesti finanziari.

L'infelice si contorceva fra atroci dolori, e venne tosto accompagnato alla farmacia Fora, in via Nizza, dove gli furono prodigate le prime cure; quindi con una vettura venne condotto all'Ospedale di S. Giovanni.

☞ **Cadute accidentali.** — Alle ore 9 di ieri sera gli agenti di P. S. raccolsero in via Santa Chiara, angolo via del Deposito, certo Carfagna Antonio fu Secondo, d'anni 30, merciaio ambulante, ferito piuttosto gravemente al capo in seguito a caduta accidentale.

Venne subito trasportato all'Ospedale Mauriziano con una vettura cittadina.

☞ **Colpiti da grave malore.** — Le guardie municipali fecero ieri trasportare in vettura alla propria abitazione in via Roma certo C. Ernesto, colto da grave malore in via San Francesco d'Assisi mentre si recava dal dottor Becchis per un consulto.

— Quasi alla stessa ora (2 1[2 pom.) altre due guardie accompagnarono in via Garibaldi, n. 27, certa D. Giuseppa, d'anni 34, la quale mentre trovavasi nella Farmacia della Città in via Bellezia, ove erasi recata per far acquisto di medicinali, fu colpita da grave malore.

☞ **Arrestati:** B. Carlo di Carlo, d'anni 26, per contravvenzione all'ammonizione; D. S. Giovanni fu Nicola, d'anni 29, autore di ferimento; T. Giovanni, B. Giuseppe, M. Giuseppe, L. Giacomo e C. Giuseppe colpiti da mandato di cattura; 6 contravventori alla legge di P. S.; 4 individui per oziosità e sospetti in furti, truffe e borseggi; 2 mendicanti.

☞ **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *concittadini*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

40. — *Tende ai negozi*. — Il giorno 4 febbraio veniva inoltrata una domanda all'onorevole sindaco della città di Torino, firmata da un buon numero di primari negozianti delle vie Roma e Garibaldi allo scopo venisse loro permesso durante i tre o quattro mesi d'estate, di applicare alle loro tende esterne dei relativi negozi, un'altra applicabile tendina che dal filo inferiore della tenda venga a finire sul marciapiede.

Scopo di questo sistema si è il poter con ciò evitare che nelle ore meridiane (le sole in cui si applicherebbe la suddetta tendina) il sole troppo caldo danneggi maggiormente la merce esposta nelle loro vetrine. Secondariamente poi questa applicazione tornerebbe comodissima ai passanti che in dette ore avrebbero un benevolo riparo dall'eccessivo calore, mentre ciò non inceppirebbe per nulla la libera circolazione; stantechè sotto queste tende potrebbero passarvi comodamente due persone di fronte.

Il predetto ricorso terminava infine esortando in pari tempo l'onorevole sindaco e Consiglio municipale a voler conceder loro questa semplice ed utile variante, imitando giustamente in tal modo la città di Milano, Firenze e Roma presso le quali da qualche anno è già in uso questo sistema di tende.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO EVASIO, gerente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

Teatri

Giovedì, 10 aprile 1884.

CARIGNANO, o. 8 1[2. — *Madame Favart*, opéra comique.

GERBINO, o. 8 1[4. — *Le lettere di Bellerofonte*, commedia — *Oro ed orpello*, commedia — *200 lire per un palco all'opera*, farsa.

ALFIERI, o. 8 1[2. — 1º atto delle *Campane di Corneville* — 1º atto della *Befana* — 2º atto della *Figlia di Madama Angot* — Serata d'onore dell'artista A. Bertini Marcieri.

D'ANGENNES, o. 8 1[2. — *Monsù Marengo*, commedia — *Un primo dolore*, commedia — *L'ideale di Gennaro*, monologo — *Concorrenza tra francesi e matrimoni a vapor*, commedia — Serata di gala in onore dell'attrice Gemma Cuniberti.

T. MARTINIANO, ore 7 3[4. — *Il Paradiso perduto*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giorni alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 8 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 9, femmine 14; totale 23.

MATRIMONI CELEBRATI. — Pessuto Domenico con Gilardi Rosa — Fortiliati Cesare con Gilardi Clotilde.

MORTI DENUNCIATI. — Morello Maria nata Morello, d'anni 22, di Monteu da Po — Il nano Virginio, id. 56 — Bosio cav. Carlo, id. 70, di Torino, chirurgo — Formica Carlo, id. 53, di Gassino, fabbro-ferraio — Bocca Angela nata Massimelli, id. 30, di Casale Monferrato — Barbero Maria nata Olivero, id. 41, di Corneliano d'Alba, lavandaia — Roato Anna nata Torchio, id. 75, di Torino — Robatto Lucia nata Monte, id. 35, di Carignano, sarta — Pignolo Brigida nata Ebrille, id. 31, di Torino, cucitrice — Piovano Orsola, id. 21, di Rivoli — Furmando Maria, id. 73, di Alba, fantesca — Bruno Caterina nata Crivello, id. 58, di Moncalieri, uncanapatrice — Zucco Teresa, id. 18, di Casalborgone, fantesca — Musil Teresa nata Crivelli, id. 75, di Pontecurone, fantesca — Mottura Maria, id. 10, di Torino, educanda — Brunori Giovanni, id. 27, di Torino, scritturale.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 21, negli Ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 9 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 732,0 3 p. 731,9 9 p. 733,4

Temp. esterna al Nord in gr. centig.
+10,8 +13,0 +10,1

Tensione del vapore in millimetri:
8,6 8,2 7,5

Umidità relativa in centesimi:
85 72 77

Vento:
E d. E d. NE d.

Stato atmosferico:
coper. coper. piogg.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +9,0 mass. +16,1.

Acqua caduta millimetri 5,1.

Minima della notte del 10 +8,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 11 aprile 1884.

Nascere del *Sole* 5,42 — Meridiano 0,20 — Tramonto 6,59.

Nascere della *Luna* 8,12 sera. — Merid. 0,11 matt. — Tram. 0,5 matt.

Giorno della *Luna* 16.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 3 aprile:

1. R. D. (n. 2982), del 21 febbraio, col quale venne dichiarato istituto pubblico educativo dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione il Collegio-convitto femminile di San Benedetto in Montagnana.

2. R. D. (n. MCCXXIX), 3 febbraio, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Avellino ad acquistare una casa nella stessa città.

3. D. Ministeriale in data del 20 marzo, che concede il voto nel Consiglio dell'industria e del commercio a diverse Camere di commercio del Regno.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale personale giudiziario.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

L'Amministrazione delle poste Britanniche avendo informato che le partenze quindicinali dei piroscafi inglesi per San Giovanni di Terranuova, avranno luogo dal porto di Queenstown a cominciare da mercoledì 9 corrente aprile, si avverte che la corrispondenza dell'Italia a destinazione dell'isola di Terranova dovranno essere impostate in tempo utile per poter proseguire da Torino, col treno 2 (ore 8 50 antimeridiane) di ogni due lunedì, dal 9 aprile.

Roma, 2 aprile 1884.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 1º corrente mese, in Arcole, provincia di Verona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Il 1º corrente è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato, nelle seguenti stazioni di ferrovia:

Greccio, in provincia di Perugia; Zollino, in provincia di Lecce.

Roma, il 2 aprile 1884.

Gazzetta ufficiale 4 aprile:

1. RR. DD. (nn. 2106, 2107, 2108, 2109), del 4 aprile, che convocano i Collegi elettorali di Catanzaro, di Torino, di Ozieri e Sassari pel 20 corrente, per l'elezione dei deputati al Parlamento.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 27 successivo.

2. R. D. (n. 2083), del 20 marzo, che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Le partenze del piroscafo della Navigazione Generale Italiana per Nuova York hanno luogo da Napoli, toccando Gibilterra, ogni due lunedì dal 31 marzo, nelle ore antimeridiane, e precisamente dopo l'arrivo in quel porto del postale giornaliero proveniente da Palermo.

Roma, 3 aprile 1884.

Mercati e Commercio

Sete e velluti.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 5 aprile.

In settimana si ebbe calma e richiesta poco attiva nelle sete; quanto ai prezzi, essi mantengono fermi, massime nelle qualità italiane, che sono sempre le preferite. Si fa qualche cosa nelle sete cinesi, ma più nei fili giapponesi.

Ecco i prezzi dell'ottava:

Organzini piemontesi prima qualità 24[23 L. 65 a 65 1[2.

Organzini piemontesi seconda qualità 22[20 L. 62.

Organzini piemontesi terza qualità 22[24 L. 60.

Organzini italiani lavorati francesi prima qualità 18[20 L. 63 a 64.

Organzini italiani lavorati francesi seconda qualità 20[22 L. 60.

Trame italiane prima qualità 20[24 L. 62.

Trame italiane prima qualità 20[28 L. 61.

Trame italiane seconda qualità L. 58.

Greggie italiane prima qualità 9[10 11[13 L. 58.

Greggie italiane seconda qualità 10[12 L. 53.

Greggie cevenne seconda qualità 11[13 L. 57.

Si fanno piccoli affari nei bozzoli secchi con prezzi regolari.

Continua la buona domanda nei cascami, che sono a prezzi fermissimi.

Le contrattazioni nelle stoffe di seta seguitano limitate, e non si conchiusero che pochi affari con qualche ribasso nei prezzi. Si vendono in piccole quantità i rasi neri; però la domanda dei rasi tinti in pezzi è migliore, ed i prezzi sono sostenuti. Coi rasi meravigliosi glacé si trovano compratori anche i taffetas glacé, e hanno pure buona richiesta gli ottomans e moscovites neri, e gli altri articoli lisci sono affatto negletti.

Le stoffe damascate sono ricercate ed i loro prezzi sono fermi. Si fanno affari importanti nei damascati e nei Bengalines damascati, specialmente per l'Inghilterra. Negli articoli colorati la vendita in piccole quantità è assai animata.

Nei velluti damascati e gli affari sono sempre attivi. Questo tessuto godrà il favore della moda anche nella stagione prossima. Meno numerosi sono i contratti nei velluti lisci. Vi è buona domanda nei veli di velluto e fregiati di perle.

NUOVA YORK, 7 aprile. — Farina, da doll. 3 25 a 3 75 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 0 97 — id.

Id. aprile,	» 0 95 1[4	id.
Id. maggio,	» 0 98 —	id.
Id. giugno,	» 1 00 —	id.

Granturco, 55 3[4 al bushel di 25 lit.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Nella settimana dal 29 marzo al 5 aprile vennero spediti sulla Gran Bretagna ett. 243,000 di frumento; sulla Francia ett. 3000 ed in altri porti del continente europeo ettol. 127,000. Totale ett. 357,000 di frumento.

FRUMENTI. — Parigi, 8 aprile. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77[75 l'ett.:

Mese corrente	L. 21 80
Maggio	» 22 1.
Quattro mesi da maggio	» 23 0.

Mercato calmo.

Borse

GENOVA, 9 aprile.

Rendita Italiana	94 27	cont.
Id. »	94 45	f. m.
Az. Banca Naz.	2218 —	f. m.
Az. Cred. Mobil. It.	913 —	f. m.
Az. Ferr. Merid.	803 50	f. m.
Francia	lett. 99 92 — den. 99 97	
Londra	vista 25 20 — den. 25 22	

MILANO, 9 aprile.

Rendita Ital. cont.	94 45
Id. » f. m.	94 50
Az. Banca Nazionale	2220 —
» Banca Generale Roma	590 —
» Banca Milano	172 —
» Ferr. Merid.	505 —
» Tabacchi	612 —
Ferma	

Vienna,	8	9
Mobiliare	323 —	321 30
Lombardo	152 10	142 »
Banca Aug.-Aust.	119 30	118 90
Austriache	317 50	317 30
Banca Naz.	840 —	851 —
Napoleoni d'oro	9 61	9 61
Arg. in Bancanote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 10	48 10
Cambio su Londra	121 35	121 15
Rend. Aust.	81 —	81 —
Id. id.	79 60	79 60
Unionbank	110 —	109 80
Rend. Aust. nuova	101 50	101 60
Rend. Ung. nuova	123 50	122 05

Parigi,	8	9
Mobiliare	341 —	311 25
Austriache	538 —	536 —
Lombarde	242 —	243 —
Cambio su Londra	25 30	25 31
Rendita Italiana	94 80 25	94 25 10
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 60	9 70
Prestito Russo	95 —	95 5
Prestito [illegible]	60 —	60 —
[illegible]	208 45	207 30
Molto ferma.		
[illegible] 242 00	533 00	243 00

Londra,	8	9
Consolidato ingl.	— —	— —
Rendita italiana	93 3[4	93 5[8
Spagnuola	61 —	60 3[4
Turco	9 3[16	9 1[16
Egiziano	68 11[16	68 3[4

Stagionatura delle sete.

Torino, 9 aprile.

Condizionatura		Qualità	Colli	Peso
S. stufa ad Aria	Dimandata e Rendita	Organzini	15	1351 62
		Trama	»	» »
		Greggia	17	1532 06
		Articoli div.	»	» »
		Totale	32	2883 68
		Id. nel mese	212	18607 08
Controllo Aerato	G. Piet e Comp.	Organzino	2	160 36
		Trama	»	» »
		Greggia	1	94 78
		Articoli div.	»	» »
		Totale	3	255 14
		Id. nel mese	41	

Torino, Tip. Roux e Favale.

AL COLOSSEO

Via Garibaldi, 19 — Grandi Magazzini di Novità per Signora — **Via Garibaldi, 19**

Domenica 13 Lunedì 14 e Martedì 15 aprile

ESPOSIZIONE

di tutte le più belle ed eleganti novità della stagione in

LANERIE e SETERIE

occasioni favorevoli e straordinarie

A PREZZI ECCEZIONALISSIMI

Cachemire Oriental
Tutti i colori più nuovi, tinte solide — qualità buonissima, sempre venduta a L. 2 50 al metro — OCCASIONE — al metro L. **1 80**

CORAHS et PONGÉES
veri della China ed India, tessuti importati direttamente con marca patentata — Ogni taglio d'abito per L. **38**

CACHEMIRE NERO
qualità fina, tessuto morbidissimo e forte — Articolo di buon uso, doppia altezza — Al metro per soli Cent. **95**

Centesimi 55 al metro
3000 Pezze toile d'Alsace
Stoffa scozzese alta novità.
Valore di L. 1 20 in vendita al metro Cent. **55**

DIANA — Un elegante taglio d'abito di stoffa zephir a variati disegni, metraggio sufficiente per confezionarlo L. **6 90**

Lunghezza di 6 e 8 bottoni **1 95**
Guanti alla Moschettiera
in pelle, tutti i colori di moda — Qualità insuperabile chiusi e della lunghezza da 6 a 8 bottoni
al paio L. **1 95**
Lunghezza di 6 e 8 bottoni al paio **1 95**

GILBERTA — Taglio d'abito di buonissimo crétonne a disegni per L. **4 60**

Cercasi un giovane

dai 15 ai 16 anni, incaricato delle commissioni, pulizia e piccoli lavori d'ufficio.
Scrivere al N. 83, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Immer.

Penso a te ed a quei bei momenti che mi promisero un felicità sognata e sento sempre più dura la lontananza perchè mi sei più vicina nel cuore. Ti mando un piccolo saluto e ti chiedo quel pensiero che mi fa tanto piacere. c 1131

Incanto volontario

Il 22 aprile, ore 10 antim., nello studio dell'avv. cav. Ballerini (via Corte d'Appello, 13), il notaro avv. Fea procederà all'incanto volontario di CASA e sue dipendenze, in Torino, via Juvara, 21, sul prezzo di L. 86m. ed alle condizioni inserte nel Bando visibile in detto studio, in detta casa, via Juvara, 21, *liquidazione di Ieppracrini*.

Laboratorio in Biancheria

via S. Secondo, N. 32, Torino.
Eseguisce per conto delle famiglie qualsiasi lavoro e ne assicura la massima perfezione.
Vende ogni sorta di biancheria a metà prezzo.
Ricerca bravo lavoranti. c 962

Sedie, divani e tavole

per Caffè, Liquoristi, Birrarie ed Alberghi vetrine, banchi, scaffali. Presso G. GRIGLIA, angolo via Consolata, e S. Domenico, 24, Torino. 1035

D'affittare in Torino

ALLOGGIO mobiliato di 3 camere al 1° piano e 3 al piano terreno, con giardino tutto pergolato, vicinissimo all'Esposizione. — Dirig. alla portinaia, N. 47, via Madama Cristina. c 1135

D'affittare pel 1° maggio

al Castello di Sassone ... **due alloggi** separatamente ammobiliati, uno di cinque membri, l'altro di sei, uniti o divisi, più pergolato ad uva, giardino, bosco, ecc.
Dirigersi in ... dal Geometra CLERICO: in Torino, via Garibaldi, N. 57, piano 2°. c 1016

D'affittarsi al presente

Alloggio di 6 camere e 4 vani, cantina, acqua pot. e illuminaz. a gas, piano 3°, sopra gli ammezz. due entrate, in piazza Palazzo ... 2, e via Provvidenza, 43. Visib. dalle 1 alle 4. Dirigersi al portinaio. c 10..

Appigionasi al 1° ottobre

Appartamento di quindici locali e terrazzo; occorrendo, scuderia e rimessa. - Via S. Massimo, 41. c 1043

Sacra di S. Michele

Albergo GIACOSA ... al presente. Per le condizioni ... all'ufficio del sig. Beglioni, propr. dell'Hôtel d'Angleterre, via Roma, 41, Torino. c 1037

CASA

da vendere in Giaveno, composta di 21 membri, con giardino, spazioso cortile con ampia tettoia, tutto a nuovo e cintato, a pochi passi dalla ... della tramvia.
Rivolg. a ACOTTO Antonio, via Maria Vittoria, 31, Torino. c 763

Da vendere

CASCINA di 9 are circa (23 gi.), tra campi, prati, vigna e boschi, con casa civile ampia e ben mobiliata e casa rustica con cortile e due giardini cintati, *sulle fini di Gassino e San Raffaele*, a 10 minuti di distanza dalla fermata della tramvia.
Dirigersi dal *Tesoriere Municipale di Torino*. c 1123

DA VENDERE

a condizioni vantaggiose
TENUTA presso **Gassino**, vicino a Chiesa, di giorn. 40, in salubre e bella posizione, con *ampio fabbricato civile e rustico, cisterne, pozzi d'acqua viva*, alato costrutto per la *fabbricazione del vino* da cooperazione religiosa, munito di tutto l'occorrente, con o senza mobilio.
Dirigersi al Notaio SIGNORETTI, *Torino*, via Stampatori, 6, piano 3°. 552

Casa di campagna

mobiliata da vendere od affittare, composta di 7 membri, due cantine, pozzo d'acqua viva e 1½ gi. di vigna, il tutto cinto da muro in *S. Mauro Rivera*. —Per trattative dirigersi a UGONE Carlo in *Alessandria*. c 96..

Prendetevi guardia!!

Dietro la grande rinomanza raggiunta dai **LUMI BIANCHI** molti negozianti si valgono di questo nome per presentare delle contraffazioni sotto **Sistema BIANCHI** oppure **Lumi BIANCHI** le quali, sempre benchè brevemente simili, sono ben lungi dall'eccellenza dei genuini **Lumi BIANCHI**, questo dimostra ad evidenza la superiorità del vero **Lume BIANCHI**.
Affinchè i compratori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri

LUMI BIANCHI

vendonsi da ... **dirimpetto al Caffè Romano, Torino,**
Imperiali ottone L. 2
Id. Nichel » 3
Con 80 cent. più si spediscono franco.

Educazione in Germania

per le ... Chiedete prosp. al ... signor SCHULTZ, a Sinzig ... Reno. 93.

80

Veli ricamati, Pizzi

spagnuoli ed altri articoli, tulli blonde ... nastri, guanti, biancheria.
FABB. A. BORGO
piazza Castello, angolo via Barbaroux, già in via Lagrange, N. c 10..

Studio di Ortopedia

Fondazione 1790
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, Torino 7

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

ANNO XIX

IL SECOLO

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA Copie 100,000

GAZZETTA DI MILANO
Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO per mantenere il primo posto, dove l'han collocato il favore ognor crescente del pubblico, ha stabilito un servizio straordinarissimo per l'**Esposizione italiana di Torino.**

Torino sarà il centro della vita italiana per parecchi mesi: — e in Torino, sarà stabilito dal 1 Aprile in poi un **Ufficio filiale del SECOLO.**

Vi risiederanno redattori e artisti addetti al **SECOLO**, che illustreranno l'esposizione e le sue feste con disegni e articoli.

IL SECOLO — conservando sempre il suo carattere di *giornale universale* per l'abbondanza e freschezza delle notizie e per la varietà delle rubriche — diventerà per l'esposizione un *giornale locale di Torino*: e colla potenza della sua diffusione contribuirà a far conoscere ovunque le rivelazioni del genio, dell'arte e dell'industria italiana.

IL SECOLO pubblicherà una **relazione giornaliera illustrata dell'Esposizione di Torino.**

In tal modo — senza lasciar mancare le notizie importanti d'ogni parte del mondo co' suoi copiosi telegrammi da nessun giornale superati — **IL SECOLO** darà la *più completa, più pittoresca e più interessante relazione* della **Esposizione di Torino** alla quale prende parte tutta l'Italia del lavoro.

Col 1° aprile 1884 rimangono aperti i seguenti abbonamenti.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 80 —	» 40 -	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, 16 pagine in-4, edizione comune.
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*.
4.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand*: **Francesco il trovatello**, un volume in-4, di pagine 60, con 44 incisioni.
5.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso.

N.B. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*.
3.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand*: **Francesco il trovatello**, un volume in-4, di pagine 60, con 44 incisioni.
4.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

N.B. Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 25, e quelli fuori d'Italia Cent. 65; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*.
3.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, o L. 1. 50 per l'estero, riceveranno

IL TEATRO ILLUSTRATO

giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica al primo d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

*AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali e pagamento, in quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 25 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 1099

LA DIREZIONE

delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

NOTIFICA:

La Sede Succursale del Monte di Pietà in via Galliari, N. 10bis, a partire dal 15 aprile corrente, **starà aperta al pubblico** dalle ore **sette** del mattino alle ore **sette** di sera.

Torino, addì 5 aprile 1884.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.

1115

VERMOUTH POMPEI Specialità Gº SCALA, Torino — 16 via Carlo Alberto c 732

Avvertenza.

1047

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico**, del prof. **FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

Département de l'Instruction publique

UNIVERSITÉ DE GENÈVE

Les cours du semestre d'été commenceront dans toutes les Facultés le **mardi 8 avril courant.** On peut se procurer gratuitement des programmes et des horaires en s'adressant au bureau du Département à l'Hôtel de Ville, 11, ou auprès du bedeau de l'Université.

1110 — *Le Recteur de l'Université* G. JULLIARD.

INVENZIONE

che promette di duplicare il capitale nel solo tempo dell'Esposizione. Si cerca Capitalista per attuarla. — Far capo a VENAID, corso Regina Margherita, 130, 1ª scala a destra, piano 4°, sul balcone. c 1104

Si accetterebbero

dai sigg. **Ingegneri, Costruttori** e privati lavori di disegno e di pratica professionale anche a cottimo ed a condizioni favorevoli da un Geometra. — Scrivere al N. 13 o 111, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Grandi Tettoie

in terreno chiuso per Birraria e ristorante, in prossimità dell'Esposizione. Entrata dalla piazza Nizza.
Dirig. al sig. BELLIA Giuseppe, corso Vitt. Em. II, N. 90, *Torino*. c 96

Pei signori Espositori

Il Geometra **Chiappero**, con studio via Madama Cristina, N. 93, prossimo all'Esposizione, accetta **Rappresentanze**. c 934

Lezioni di lingua tedesca

a domicilio impartisce un professore pensionato a persone appartenenti alla buona società.
Scrivere al N. 14 o 1134, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Un chimico

patentato da un'università svizzera e che ha fatto buoni studi in Svizzera ed in Germania, **cerca un posto in Toscana** o *nel nord dell'Italia*, sia in una fabbrica, sia in un laboratorio. Si prega d'indirizzarsi **H. V. N. 15** *fermo in posta*, **Ginevra**. 1139

Salmone! Salmone!

Straordinario ribasso - **5000** scatole di questo prelibato pesce, marca **White Star**, giunte di questi giorni alla *Ditta* **ROSSI Giuseppe**, *via Garibaldi*, **29**, **Torino**, sono poste in vendita al ribassato prezzo di

L. 1 20 la scatola
» 14 — la dozzina

Presso la stessa Ditta trovasi pure il deposito generale per tutta l'Italia dei famosi **ANANAS** di **Pierre Bastioni** di **Singhapore**, al prezzo di **L. 2 75** *la grande scatola* di circa chilogr. 1 1/2. 1030

Sabato 12 aprile

APERTURA

del GRANDE ALBERGO di S. GENESIO

(un'ora da Torino)

Ferrovia e tramvia a vapore **Torino-Chivasso — Pensione e ristorante — Cucina di primo ordine — Bagni solforosi, ferruginosi e semplici — Cura del latte e dell'uva — Parco naturale di 35** *ettari* **— Caccia riservata.**

Si parlano le principali lingue straniere — **Conduttore E. BOLLINO, già Maître de l'Hôtel Continental a Londra.** 1109

Fabbrica di Bottiglie

IN TORINO

Via Chiesa (Borgo San Salvario), dietro la Chiesa di via Nizza.

F.lli RACHETTI, fabbricanti di Vetrerie in Altare

DEPOSITO: *Corso Vitt. Em. II, N. 65,* **TORINO.**

Bottiglie nere d'ogni forma a sistema prussiano, litri, mezzi litri, sciampagne, borgognotte, bordelesi, ecc., bottiglioni, damigiane, barili.

Si vende all'**ingrosso ed al minuto**, sia allo **Stabilimento Vetrario Torinese** (dietro la Chiesa di via Nizza), che al **Deposito** (corso Vittorio Eman. II, N. 65, angolo via Gioberti). c 934

Per **5** *Lire*

TITO DI GIO. RICORDI IN MILANO, SPEDISCE:

5 **Lire di Musica** (valore eff.º) corrisp.ti a lordi Fr. **10** ed a netti Fr. **5** marcati, a scelta, nel gran *Catalogo Ricordi*, con.te 50,000 opere.
13 numeri della **Gazzetta Musicale** (un fascicolo di 8 pagine illustrato ogni domenica) dal 1° aprile 1884.
1 **Libretto d'opera**, oppure **una Fotografia**, oltre i premi per la soluzione delle sciarade e rebus.
1 **Calendario Musicale di C. Paloschi**, pel 1884.
— Più i benefizi di un **quarto** *premio straordinario*. —

Si spedisce GRATIS un *numero di saggio* della **Gazzetta Musicale** a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito d'indirizzo alla

Direzione della GAZZETTA MUSICALE in Milano. 932

Macchine Agricole perfezionate

106

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.
HIDIEN, costruttore a **Châteauroux** (Indre).
Rappresentanza presso **F. COMINOLI**, 2, *via Arcivescovado*, **Torino.**

Torino Tip. ROUX e FAVALE.